Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | **Roma — Giovedì, 6 marzo** | **Numero 54**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

AVVERTENZA

È in corso di stampa, presso la tipografia delle Mantellate in Roma, l'indice generale alfabetico degli atti della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti pel decennio 1901-910.

Esso consterà di due volumi; uno per gli atti della parte principale, ed un altro per quelli della parte supplementare, ed il prezzo sarà di lire cinque e centesimi cinquanta complessivamente per entrambi i volumi.

Per l'acquisto da parte dei comuni e degli altri abbonati, occorrerà farne richiesta non oltre il 20 marzo 1913, inviando contemporaneamente il prezzo mediante cartolina-vaglia intestata al contabile dello Stabilimento penale - servizio delle leggi - in Roma.

Avvertesi che, dovendosi limitare la tiratura degli esemplari alla quantità strettamente necessaria, non sarà dato corso alle richieste non accompagnate dal prezzo suindicato, o comunque pervenute dopo il 20 marzo predetto.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 150 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 4 marzo 1913, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il collegio elettorale di Nicastro, in provincia di Catanzaro;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Nicastro è convocato pel giorno 23 marzo 1913 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 138

Regio Decreto 16 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, agli organici delle scuole normali e complementari per l'anno scolastico 1912-913, sono aggiunti, dal 1° ottobre 1912, alcuni posti che sono assegnati alla R. scuola normale di Ferrara.

N. 139

Regio Decreto 16 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, agli organici delle scuole normali e complementari per l'anno scolastico 1912-913, sono aggiunti, dal 1° ottobre 1912, alcuni posti che sono assegnati alla R. scuola normale di Fano.

N. 140

Regio Decreto 16 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, agli organici delle scuole normali e complementari, per l'anno scolastico 1912-913, sono aggiunti, dal 1° ottobre 1912, alcuni posti che sono assegnati alla R. scuola normale maschile di Treviso.

N. 141

Regio Decreto 16 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, agli organici delle scuole normali e complementari, per l'anno scolastico 1912-913, sono aggiunti, dal 1° ottobre 1912, alcuni posti che sono assegnati alla R. scuola normale e complementare di Vicenza.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto l'art. 10 del regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il decreto Ministeriale 23 ottobre 1912 col quale fu indetto l'esame di concorso per merito distinto per la promozione a 5 posti di primo ragioniere di seconda classe nel ruolo dell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione;

Veduta la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice del concorso suddetto;

Decreta:

È approvata e resa esecutoria la graduatoria del concorso per merito distinto per la promozione al grado di primo ragioniere di secondo classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione indetto con decreto ministeriale 23 ottobre 1912, nei seguenti risultati:

Meoli Vincenzo, voti 215 su 250 — Salerni Giovanni, id. 210 id.

Roma, 26 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto l'art. 10 del regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il decreto ministeriale 26 ottobre 1912 col quale veniva indetto un esame di idoneità per la promozione al grado di primo ragioniere di seconda classe nel ruolo dell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione;

Veduto l'elenco dei dichiarati idonei dalla Commissione giudicatrice;

Decreta:

È approvato e reso esecutorio il deliberato della Commissione giudicatrice col quale ha dichiarati idonei per la promozione al grado di primo ragioniere nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione i sottonotati ragionieri:

Malarbi Antonio — Simonelli Alberto — Coppola Raffaele — Menicacci Gino.

Roma, 26 febbraio 1913

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1913:

Paganelli rag. Viscardo, ragioniere, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Sodini rag. Guido, ragioniere promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000)

Berti rag. Pietro, ragioniere promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Carofiglio rag. Alberto, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato ragioniere della stessa classe e col medesimo stipendio nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Consiglieri aggiunti di 2ª classe nominati consiglieri di 4ª classe (L. 4500):

Ortolani dott. Giovanni — Solmi dott. Carlo — Randone dott. Pasquale.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1913:

Consiglieri aggiunti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500):

Villasanta dott. Giulio — Lariccia dott. Nicola — Gasparini cav. dott. Iacopo.

Consiglieri aggiunti promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000):

Marcellini nob. di Fabriano dott. Roberto — Manca dott. Mario — Campese dott. not. Ernesto.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Cupido cav. dott. Francesco, consigliere di prefettura di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Bianchi comm. dott. Vincenzo, prefetto di 2ª classe, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1913:

Primi ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4500):

Vittorini rag. Tito — Guarrella rag. Corrado.

Ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):

Uberti rag. Uberto — Mariotti rag. Armando.

(Continua)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 8, dal 17 al 23 febbraio 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Acqui	Castelnuovo	bovina	1
	»	Casale	Montiglio	»	1
	Avellino	Ariano	Vallata	»	1
	Benevento	Cerreto	Pietraroia	»	1
	Bergamo	Bergamo	Grove	»	1
	Cagliari	Lanusei	Ulassai	»	1
	Caserta	Caserta	Pietramelara	»	1
	Catanzaro	Cotrone	Roccabernardo	caprina	1
	Cremona	Cremona	Gabbioneta	bovina	1
	Cuneo	Alba	Bra	»	1
	»	»	Canale	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	San Severo	San Severo	bovina	1
	Milano	Abbiategrasso	Ozzero	»	1
	Modena	Mirandola	Medolla	»	1
	»	»	San Felice	»	1
	»	Modena	Modena	»	2
	Napoli	Castellammare	Pagnano	»	1
	Palermo	Termini	Lercara	»	1
	Perugia	Foligno	Gualdo	»	1
	»	Spoleto	Trevi	»	1
	Sassari	Ozieri	Oschiri	»	1
	Torino	Ivrea	Barone	»	1
	»	»	Caluso	»	1
	»	»	Castellamonte	»	1
	»	»	Mazzè	»	1
					28
Carbonchio sintomatico	*Avellino*	Ariano	Ariano	bovina	1
	Bologna	Bologna	Persiceto	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	Firenze	San Miniato	Montaione	»	1
	»	»	Empoli	»	1
	Sassari	Nuoro	Galtelli	»	1
					6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Spècie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Acqui	Castelnuovo	bovina	4
	»	»	Nizza	»	1
	»	»	Rivalta	»	1
	»	Alessandria	Boscomarengo	»	1
	»	»	Cossine	»	2
	»	»	Castelspina	»	1
	»	»	Frugarolo	»	3
	»	»	Oviglia	»	3
	»	»	Mario	»	2
	»	»	Refrancore	»	5
	»	»	San Salvatore	»	3
	»	Asti	Calosso	»	3
	»	»	Castello Alfero	»	2
	»	»	Cocconato	»	1
	»	»	Castigliole	»	9
	»	»	Coazzolo	»	1
	»	»	Marmorito	»	1
	»	»	Montafio	»	3
	»	»	Monte Grosso	»	1
	»	»	Revigliasco	»	1
	»	»	Robella	»	1
	»	»	Rocchetta	»	1
	»	»	Castagnole	»	12
	»	»	San Damiano	»	8
	»	»	San Paolo	»	1
	»	»	Valfenera	»	3
	»	»	Viale	»	1
	»	»	Villanova	»	9
	»	Casale	Cunico	»	2
	»	»	Grana	»	3
	»	»	Montiglio	»	3
	»	»	Murisengo	»	1
	»	»	Occimiano	»	2
	»	»	Pomaro	»	3
	»	»	Terruggia	»	1
	»	»	Tonco	»	1
	»	»	Vignale	»	1
	»	Novi	Basaluzzo	»	1
	»	»	Capriata	»	1
	»	»	Novi	»	1
	»	»	Pontecurone	»	1
	»	»	Sale	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Novi	Tortona	bovina	2
	»	»	Viguzzolo	»	1
	Arezzo	Arezzo	Bucine	»	9
	»	»	Cavriglia	»	2
	»	»	Montevarchi	»	8
	»	»	Pergine	»	1
	»	»	S. Giovanni	»	4
	Bergamo	Bergamo	Albano	»	3
	»	»	Almè	»	7
	»	»	Bazzana	»	3
	»	»	Bergamo	»	5
	»	»	Bonate	»	5
	»	»	Bracca	»	3
	»	»	Brembate Sopra	»	2
	»	»	Bruntino	»	1
	»	»	Cenate	»	3
	»	»	Costa	»	3
	»	»	Entratico	»	2
	»	»	Locate	»	1
	»	»	Massello	»	5
	»	»	Medolago	»	1
	»	»	Olmo	»	1
	»	»	Orio	»	1
	»	»	Poscante	»	10
	»	»	Presezze	»	2
	»	»	Ranica	»	1
	»	»	Rosciate	»	3
	»	»	San Gallo	»	1
	»	»	San Gervasio	»	3
	»	»	San Giovanni	»	2
	»	»	San Paolo	»	1
	»	»	Scanzo	»	1
	»	»	Somendenna	»	5
	»	»	Spino	»	8
	»	»	Stabello	»	3
	»	»	Stezzano	»	1
	»	»	Telgate	»	5
	»	»	Torre	»	3
	»	»	Vall'Alta	»	3
	»	»	Valteste	»	1
	»	»	Villongo S. F.	»	1
	»	»	Zogno	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Oltressenda	bovina	1
	»	»	Piario	»	1
	»	»	Vilminore	»	1
	»	Treviglio	Arcene	»	1
	»	»	Calcio	»	2
	»	»	Castel Rozzone	»	8
	»	»	Cividate al Piano	»	2
	»	»	Cortenova	»	1
	»	»	Covo	»	2
	»	»	Fara	»	6
	»	»	Fontanella	»	2
	»	»	Mariano	»	1
	»	»	Treviglio	»	12
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	2
	»	»	Argelato	»	9
	»	»	Baricella	»	3
	»	»	Bazzano	»	3
	»	»	Bologna	»	39
	»	»	Borgo	»	4
	»	»	Budrio	»	1
	»	»	Castenaso	»	1
	»	»	Calderara	»	3
	»	»	Castelfranco	»	11
	»	»	Castelmaggiore	»	11
	»	»	Casalecchio	»	1
	»	»	Castel d'A.	»	2
	»	»	Crevalcore	»	2
	»	»	Granarolo	»	6
	»	»	Minerbio	»	4
	»	»	M. S. Pietro	»	5
	»	»	Persiceto		2
	»	»	Pianoro	»	11
	»	»	Praduro	»	1
	»	»	Savigno	»	2
	»	»	Sant'Agata	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	San Pietro	»	2
	»	»	Zola	»	6
	»	Imola	Medicina	»	4
	»	Vergato	Marzabotto	»	1
	»	»	Castel di Casio	»	1
	»	»	Caggio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Breno	Capo di Ponte	bovina	22
	»	»	Cerveno	»	7
	»	»	Cevo	»	7
	»	»	Gianico	»	12
	»	»	Passardo	caprina	1
	»	»	Ponte di L.	bovina	4
	»	»	Saviore	»	4
	»	»	Sanico	»	5
	»	»	Tornù	»	3
	»	Brescia	Acquafredda	»	3
	»	»	Bedizzole	»	4
	»	»	Botticino.	»	1
	»	»	Brescia	»	1
	»	»	Brozzo	»	1
	»	»	Caionvico	»	1
	»	»	Calcinato	»	6
	»	»	Cavagese	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	2
	»	»	Castenedolo	»	2
	»	»	Cizzago	»	1
	»	»	Collio	»	21
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Ghedi	»	5
	»	»	Inzino	»	1
	»	»	Iseo	»	1
	»	»	Isorella	»	3
	»	»	Lonato	»	9
	»	»	Marone	»	3
	»	»	Mazzano	»	6
	»	»	Montichiari	»	3
	»	»	Nave	»	1
	»	»	Nuvolento	»	9
	»	»	Nuvolera	»	6
	»	»	Remedello Sopra	»	11
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Sale	»	10
	»	»	Sant'Eufemia	»	2
	»	»	Serle	»	4
	»	»	Villa	»	1
	»	»	Virle	»	3
	»	»	Visano	»	4
	»	»	Zone	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Capriolo	bovina	5
	»	»	Chiari	»	18
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Cologne	»	3
	»	»	Erbusco	»	1
	»	»	Nigoline	»	1
	»	»	Pontoglio	»	11
	»	»	Roccafranca	»	2
	»	»	Rovato	»	6
	»	»	Torbiato	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	13
	»	Salò	Degagna	»	2
	»	»	Goglione Sotto	»	1
	»	»	Lavenone	»	7
	»	»	Lavrange	»	2
	»	»	Nozza	»	2
	»	»	Provaglio	»	2
	»	»	Preseglie	»	4
	»	»	Piesegno	»	6
	»	»	Provaglio	»	13
	»	»	Provaglio Sotto	»	5
	»	»	Treviso B.	»	7
	»	»	Vobarno	»	6
	»	Verolanuova	Alfianello	»	1
	»	»	Fiesse	»	3
	»	»	Gambara	»	4
	»	»	Gottolengo	»	4
	»	»	Leno	»	3
	»	»	Pontevico	»	2
	»	»	Pralboino	»	4
	»	»	Seniga	»	4
	»	»	Verolanuova	»	1
	Caltanissetta	Terranova	Mazzarino	»	2
	Caserta	Formia	Formia	»	7
	»	Nola	Striano	»	1
	Catanzaro	Cotrone	Cotrone	»	1
	Como	Como	Como	»	2
	»	»	Erba	»	2
	»	Lecco	Casargo	»	1
	»	»	Laorca	»	2
	»	»	Oggionno	»	2
	»	Varese	Varese	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cosenza*	Rossano	Rossano	bovina	2
	»		Paola	»	1
	Cremona	salmaggiore	Calvatone	»	2
	»	»	Casalmaggiore	»	2
	»	»	Casteldidone	»	1
	»	»	Drizzona	»	1
	»	»	Piadena	»	1
	»	»	Vho	»	1
	»	»	Voltido	»	2
	»	Crema	Agnadello	»	3
	»	»	Chieve	»	2
	»	»	Sergnano	»	1
	»	»	Spino	»	2
	»	Cremona	Cingia	»	5
	»	»	Cremona	»	1
	»	»	Derovere	»	1
	»	»	Duemiglia	»	1
	»	»	Isola	»	1
	»	»	Motta	»	3
	»	»	Olmeneta	»	1
	»	»	Ostiano	»	2
	»	»	Pescarolo	»	1
	»	»	Pessina	»	4
	»	»	Pieve S. G.	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Sesto	»	1
	»	»	Torre P.	»	7
	»	»	Volongo	»	2
	Cuneo	Alba	Alba	»	2
	»	»	Castagnito	»	1
	»	»	Ceresole	»	1
	»	»	Cissone	»	2
	»	»	Guarene	»	2
	»	»	Magliano	»	4
	»	»	Montù	»	6
	»	»	Monteu	»	1
	»	»	Monticello	»	5
	»	»	Novello	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	3
	»	»	Sommariva	»	1
	»	»	Vezza	»	1
	»	Cuneo	Beinette	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Cuneo	Chiusa	bovina	1
	»	»	Cuneo	»	28
	»	»	Peveragno	»	5
	»	»	Villafalletto	»	5
	»	Mondovì	Belvedere	»	1
	»	»	Benevagienna	»	1
	»	»	Carrù	»	5
	»	»	Clavesana	»	1
	»	»	Magliano	»	1
	»	»	Margarita	»	1
	»	»	Mondovì	»	3
	»	»	Piozzo	»	1
	»	»	Roccadebaldi	»	3
	»	»	Bonacigliè	»	2
	»	»	Sant'Albano	»	2
	»	»	Vicoforte	»	1
	»	Saluzzo	Cervere	»	7
	»	»	Costigliole	»	1
	»	»	Genola	»	8
	»	»	Monasterolo	»	1
	»	»	Moretta	»	1
	»	»	Murello	»	5
	»	»	Polanghera	»	3
	»	»	Racconigi	»	5
	»	»	Revello	»	4
	»	»	Rossana	»	3
	»	»	Saluzzo	»	6
	»	»	Savigliano	»	12
	»	»	Torre	»	1
	»	»	Verzuolo	»	4
	»	»	Villanovetta	»	1
	Ferrara	Cento	Pieve	»	1
	»	Comacchio	Migliarino	»	2
	»	Ferrara	Argenta	»	14
	»	»	Iolanda	»	1
	»	»	P. Maggiore	»	3
	Firenze	Firenze	Firenze	»	7
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	San Godenzo	bovina	4
	»	»	Casellina	»	5
	»	»	Prato	»	10
	»	»	San Pietro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Tavarnelle	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Figline	»	1
	»	»	Monte Spertoli	»	9
	»	»	Rignano	»	1
	»	»	Barberino V.	»	1
	»	»	Galluzzo	»	3
	»	»	Carmignano	»	6
	»	»	Barberino M.	»	2
	»	»	Bagno	»	2
	»	»	Lastra	»	1
	»	»	Pontassieve	»	4
	»	»	Incisa	»	2
	»	»	San Casciano	»	4
	»	»	Pelago	»	3
	»	Pistoia	Pistoia	»	7
	»	»	Larciano	»	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	7
	»	»	Montaione	»	1
	»	»	Vinci	»	2
	»	»	Monte Lupo	»	2
	»	»	Montopoli	»	1
	»	»	Santa Maria	»	1
	»	»	Fucecchio	»	2
	»	»	Empoli	»	4
	»	»	Cerreto	»	2
	»	»	Castel F.	»	2
	Foggia	Foggia	Foggia	»	2
	»	»	Lucera	»	1
	»	»	Id.	ovina	28
	»	San Severo	San Severo	bovina	4
	Forlì	Forlì	Forlì	»	2
	»	»	Bertinoro	»	1
	»	»	Teodorano	»	3
	»	Cesena	Cesena	»	9
	»	»	Longiano	»	1
	»	»	Savignano	»	1
	»	»	Sogliano	»	2
	»	»	Roncofreddo	»	8
	»	»	Montiano	»	1
	»	Rimini	Rimini	»	8
	»	»	Santarcangelo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Rimini	Verucchio	bovina	2
	Genova	Chiavari	Sestri	»	2
	»	Genova	Canepa	»	8
	»	»	Genova	»	1
	»	»	San Quirico	»	1
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima	»	10
	»	»	Montieri	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	1
	»	»	Bagni	»	1
	»	»	Massarosa	»	1
	»	»	Massa	»	1
	»	»	Monsummano	»	2
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Serravezza	»	1
	Mantova	Asola	Piubega	»	1
	»	»	Asola	»	3
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Bozzolo	»	1
	»	»	Marcaria	»	2
	»	»	Gazzuolo	»	1
	»	Canneto	Canneto	»	1
	»	Mantova	Castellucchio	»	1
	»	»	Marmirolo	»	3
	»	»	Porto	»	4
	»	»	Roncoferraro	»	1
	»	»	Rovigo	»	1
	»	Castiglione	Solferino	»	6
	»	Volta	Goito	»	4
	»	Sermide	Quistello	»	1
	Massa	Massa	Carrara	»	10
	»	»	Massa	»	1
	Messina	Messina	Messina	»	2
	»	»	Saponara	»	3
	»	»	San Filippo	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Besate	»	1
	»	»	Brebbiano	»	1
	»	»	Vernate	»	1
	»	Gallarate	Arluno	»	1
	»	»	Cornaredo	»	4
	»	»	Mornago	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Brembio	bovina	3
	»	»	Camairago	»	1
	»	»	Castiglione	»	2
	»	»	Cavenago	»	1
	»	»	Corno	»	1
	»	»	Lioraga	»	1
	»	»	Malco	»	1
	»	»	Melise	»	1
	»	»	Pieve	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	»	»	San Rocco	»	1
	»	»	San Stefano	»	2
	»	»	Somaglia	»	5
	»	»	Terranova	»	1
	»	Milano	Affori		1
	»	»	Bollate		1
	»	»	Busnago	»	1
	»	»	Cambiago	»	1
	»	»	Cassina	»	1
	»	»	Chiaravalle	»	1
	»	»	Cornate	»	2
	»	»	Mediglia	»	1
	»	»	Peschiera	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	»	Trenno	»	1
	»	Monza	Licurzio	»	1
	»	»	Monza	»	1
	»	»	Paderno	»	1
	Modena	Modena	Carpi	»	2
	»	»	Castelnuovo	»	5
	»	»	Modena	»	7
	»	»	San Cesario	»	1
	»	»	Soliera	»	10
	»	Pavullo	Monte Festino	»	1
	»	»	Zocca	»	2
	Napoli	Castellammare	Boscotrecase	»	1
	»	»	Castellammare	»	1
	»	»	Pagnano	»	5
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Biella	Biella	»	1
	»	»	Benna	»	1
	»	»	Cerrione	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Biella	Cossato	bovina	11
	»	»	Donato	»	5
	»	»	Mongrando	»	1
	»	»	Occhieppo	»	3
	»	»	Piedicavallo	»	4
	»	»	Guittengo	»	3
	»	»	Sagliano	»	2
	»	»	Sandigliano	»	1
	»	»	San Paolo	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	»	Viverone	»	3
	»	»	Id.	»	1
	»	»	Id.	»	1
	»	Novara	Agnellengo	»	1
	»	»	Biandrate	»	1
	»	»	Boca	»	5
	»	»	Cameri	»	14
	»	»	Casalino	»	2
	»	»	Casaleggio	»	3
	»	»	Casalvolone	»	
	»	»	Cerano	»	10
	»	»	Fontaneto	»	1
	»	»	Garbagna	»	4
	»	»	Nibbiola	»	2
	»	»	Novara	»	13
	»	»	Romentino	»	2
	»	»	Sozzago	»	2
	»	»	Tornago	»	2
	»	»	Trecate	»	1
	»	»	Vespolate	»	10
	»	»	Vinzaglio	»	1
	»	Pallanza	Ornavasso	»	3
	»	Vercelli	Balocco	»	4
	»	»	Bianzè	»	1
	»	»	Borgo	»	1
	»	»	Caresana	»	1
	»	»	Casanova	»	3
	»	»	Collobiano	»	1
	»	»	Livorno	caprina	4
	»	»	Oldenico	suina	2
	»	»	Olcemengo	bovina	2
	»	»	Ronsecco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Stroppiana	bovina	1
	»	»	Tronzano	»	2
	»	»	Vercelli	»	1
	Padova	Campo San Piero	Santa Giustina	»	1
	»	Este	Este	»	1
	»	»	Ospedaletto	»	1
	»	Padova	Codoneghe	»	2
	»	»	Carrara	»	1
	»	»	Casalserugo	»	1
	»	»	Noventa	»	1
	»	»	Taonara	»	1
	»	Piove di S.	Legnaro	»	1
	»	»	Piove di S.	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	Palermo	Corleone	Contessa	»	9
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo	»	3
	»	»	Fontanellato	»	1
	»	Parma	Collecchio	»	2
	»	»	Cortile	»	5
	»	»	Golese	»	4
	»	»	Roccabianca	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	San Pancrazio	»	1
	»	»	Parma	»	1
	Pavia	Mortara	Cergnago	»	1
	»	»	Ceretto	»	1
	»	»	Cozzo	»	1
	»	»	Dorno	»	1
	»	»	Frascarolo	»	3
	»	»	Gambarana	»	1
	»	»	Gambolò	»	2
	»	»	Garlasco	»	1
	»	»	Lomello	»	6
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Mortara	»	4
	»	»	Ottobiano	»	1
	»	»	Robbio	»	2
	»	»	Rosasco	»	1
	»	»	Semiano	»	1
	»	»	Vigevano	»	2
	»	»	Villabiscotti	»	4
	»	Pavia	Albuzzano	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Bereguardo	bovina	1
	»	»	Borgarello	»	1
	»	»	Cava	»	3
	»	»	Chignolo	»	1
	»	»	Corteolona	»	1
	»	»	Costa dei Nobili	»	5
	»	»	Genzone	»	3
	»	»	Inverno	»	5
	»	»	Linarolo	»	12
	»	»	Marcignago	»	2
	»	»	San Nazzaro	»	1
	»	»	Torre	»	2
	»	»	Zeccone	»	1
	»	»	Zinasco	»	2
	»	Voghera	Campospinoso	»	1
	»	»	Casei	»	1
	»	»	Codevilla	»	1
	»	»	Cornale	»	2
	»	»	Corvino	»	1
	»	»	Monte Sega	»	1
	»	»	Oliva	»	1
	»	»	Pizzale	»	3
	»	»	San Cipriano	»	1
	»	»	Voghera	»	2
	Perugia	Perugia	Bastia	»	8
	»	Orvieto	Orvieto	»	2
	»	Rieti	Torri	»	1
	Pesaro	Pesaro	San Costanzo	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	1
	»	»	Cadeo	»	3
	»	»	Carpaneto	»	3
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	10
	»	»	Villanova	»	3
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Caorso	»	2
	»	»	Castel S. G.	»	4
	»	»	Gragnano	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Ponte dell'Olio	»	2
	»	»	Sarmato	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Sant'Antonio	bovina	2
	»	»	S. Lazzaro	»	3
	»	»	Vigolzone	»	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Rezzo	»	3
	»	»	M. Grosso	»	5
	»	»	Id.	caprina	1
	Potenza	Melfi	Palazzo San Gervasio	ovina	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	bovina	1
	»	Lugo	Conselice	»	1
	»	»	Lugo	»	6
	»	»	S. Agata	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Russi	»	1
	Reggio Calabria	Palmi	Gioia	»	6
	»	Reggio Calabria	San Lorenzo	»	1
	»	»	Melito	»	4
	»	»	San Stefano	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	2
	»	»	Reviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Bibbiana	»	3
	»	»	Cadelboscosopra	»	1
	»	»	Montecchio	»	2
	»	»	Quattro Castel.	»	1
	»	»	Reggio	»	2
	»	»	Rubiera	»	1
	»	»	S. Ilario	»	2
	Roma	Frosinone	Guarcino	»	1
	»	»	Veroli	»	1
	»	Roma	Cava	»	1
	»	»	Marino	»	2
	»	»	Nettuno	»	1
	»	»	Roma	»	6
	»	»	Tivoli	»	1
	»	»	Zagarolo	»	1
	»	Velletri	Cisterna	»	6
	»	»	Gorga	»	1
	»	»	Sezze	»	2
	Salerno	Salerno	Cava	»	1
	»	»	Scafati	»	1
	Siena	Siena	Castellina	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Siena*	Siena	Castelnuovo	bovina	6
	»	»	Chiusdino	»	2
	»	»	Gaiole	»	16
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	M. Riggioni	bovina	5
	»	»	Poggibonsi	»	1
	»	»	Radda	»	3
	»	»	San Gimignano	»	1
	»	»	Siena	»	12
	»	»	Sovicille	»	10
	Siracusa	Modica	Santa Croce	»	5
	»	»	Vittoria	»	2
	»	Noto	Noto	»	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Carlentini	bovina	3
	»	Siracusa	Melilli	»	1
	»	»	Siracusa	»	1
	Sondrio	Sondrio	Berbenno	»	4
	»	»	Chiavenna	»	4
	»	»	Colorina	»	2
	»	»	Delebio	»	3
	»	»	Forcola	»	8
	»	»	Fusine	»	2
	»	»	Gondona	»	2
	»	»	Mazzo	»	16
	»	»	Mieve	»	4
	»	»	Morbegno	»	3
	»	»	Piuso	»	2
	»	»	Prata	»	3
	Torino	Aosta	Aosta	»	12
	»	»	Aymavilles	»	1
	»	»	Brissogne	»	1
	»	»	Donnaz	»	6
	»	»	Fontainemore	»	2
	»	»	Introd	»	12
	»	»	Issina	»	1
	»	»	Pollein	»	11
	»	»	P. S. Martin	»	26
	»	»	Quart	»	2
	»	»	San Marcel	»	15
	»	»	S. Nicolas	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Aosta	S. Pierre	bovina	1
	»	»	Sarre	»	2
	»	»	Verres	»	1
	»	»	Villeneuve	»	12
	»	Ivrea	Agliè	»	1
	»	»	Albiano	»	1
	»	»	Bairo	»	1
	»	»	Bollengo	»	2
	»	»	Borgiallo	»	7
	»	»	Brosso	»	1
	»	»	Caluso	»	3
	»	»	Candia	»	1
	»	»	Caravino	»	1
	»	»	Carema	»	4
	»	»	Castellamonte	»	25
	»	»	Ingria	»	12
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Locana	»	1
	»	»	Noasca	»	7
	»	»	Perosa	»	1
	»	»	Pertusio	»	5
	»	»	Piverone	»	3
	»	»	Pont Canavese	»	1
	»	»	Salerano	»	1
	»	»	Samone	»	7
	»	»	San Giorgio Canavese	»	3
	»	»	San Giusto	»	8
	»	»	San Martino	»	5
	»	»	Strambino	»	1
	»	»	Valperga	»	4
	»	»	Vische	»	2
	»	Pinerolo	Abbadia	»	1
	»	»	Cantalupo	»	1
	»	»	Cavour	»	9
	»	»	Cercenasco	»	11
	»	»	Cumiana	»	14
	»	»	Pinerolo	»	7
	»	»	San Secondo	»	1
	»	»	Scalenghe	»	1
	»	»	Villafranca	»	16
	»	»	Volvera	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Andezeno	bovina	1
	»	»	Arignano	»	1
	»	»	Barbania	»	1
	»	»	Brandizzo	»	2
	»	»	Brozolo	»	4
	»	»	Brusasco	»	1
	»	»	Cambiano	»	1
	»	»	Carignano	»	6
	»	»	Casalborgone	»	2
	»	»	Castiglione T.	»	2
	»	»	Caselle	»	1
	»	»	Chiari	»	8
	»	»	Chivasso	»	29
	»	»	Coassolo T.	»	2
	»	»	Corio	»	7
	»	»	Fevria	»	7
	»	»	Foglizzo	»	5
	»	»	Front	»	13
	»	»	Lanzo Torinese	»	4
	»	»	Lequi	»	2
	»	»	Lombardore	»	2
	»	»	Monastero	»	15
	»	»	Mondrone	»	1
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Pecetto	»	1
	»	»	Pieco	»	1
	»	»	Piobesi	»	5
	»	»	Piossasco	»	5
	»	»	Poirino	»	30
	»	»	Pralormo	»	3
	»	»	Rivalba	»	1
	»	»	Riva	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Rivarossa	»	1
	»	»	Robassomero	»	1
	»	»	Rocca Canavese	»	5
	»	»	Rosta	»	1
	»	»	Sangano	»	1
	»	»	S. Benigno	»	2
	»	»	San Mauro T.	»	3
	»	»	San Raffaele e C.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Settimo	bovina	2
	»	»	Torino	»	1
	»	»	Vanda di Front	»	1
	»	»	Verolengo	»	4
	»	»	Verrua	»	1
	»	»	Villarbasse	»	2
	»	»	Vici	»	3
	»	»	Volpiano	»	9
	»	Susa	Avigliana	»	2
	»	»	Borgone	»	2
	»	»	Buttigliera	»	1
	»	»	Champlas	»	3
	»	»	Giaveno	»	1
	»	»	Reano	»	1
	»	»	Rubiana	»	5
	»	»	Trana	»	4
	»	»	Villardora	»	2
	Udine	Pordenone	Vivaro	»	1
	»	Udine	Bieinicco	»	1
	»	»	Casarsa	»	2
	»	»	Govars.	»	3
	»	»	Moruzzo	»	1
	»	»	Spilimbergo	»	1
	»	»	Zoppola	»	2
	Venezia	Venezia	Campanogara	»	1
	»	»	Favaro	»	4
	»	»	Mirano	»	2
	»	»	Stra	»	3
	Verona	Bardolino	Costelletto	»	4
	»	»	Malcesine	»	10
	»	Grezzana	Santa Maria	»	1
	»	Isola	Nogara	»	2
	»	Legnago	Legnago	»	2
	»	»	Minerbo	»	2
	»	Verona	Castelnuovo	»	1
	»	»	Sommacampagna	»	1
	»	Villafranca	Nogarole	»	1
	»	»	Povegliano	»	1
	»	»	Valeggio	»	2
	»	»	Villafranca	»	3
	Vicenza	Marostica	Molvena	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Vicenza	Camisano	bovina	1
	»	»	Gresignano	»	3
	»	»	Torri.	»	1
					2451
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Cittaducale	Petrella	—	25
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	10
	»	»	Civitella	—	1
	»	»	Cortona	—	16
	»	»	Monte San Savino	—	4
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	Pergine	—	4
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	—	4
	»	»	Ascoli Piceno	—	2
	»	Fermo	Fermo	—	1
	»	»	Monturano	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	Brescia	Brescia	Brescia	—	1
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	1
	»	»	Ielsi	—	3
	»	»	Riccia	—	2
	»	»	Sepino	—	9
	Catanzaro	Catanzaro	Decollatico	—	5
	Firenze	Firenze	San Casciano	—	1
	»	Rocca	Bagno	—	1
	Forlì	Forlì	Mortano	—	5
	»	Cesena	Cesena	—	1
	Genova	Genova	Campomorone	—	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	—	1
	»	»	Montieri	—	1
	Lucca	Lucca	Pescia	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	5
	»	»	C. Raimondo	—	1
	»	Macerata	Macerata	—	1
	»	»	M. Cosaro	—	2
	Milano	Abbiategrasso	Zibiolo	—	1
	»	Lodi	Terranova	—	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	2
	»	Modena	Ravarino	—	4
	»	»	Soliera	—	3
	Napoli	Castellammare	Massa	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Novara*	Novara	Terdobbiate	—	1
	Perugia	Perugia	Città di Castello	—	1
	»	Rieti	Poggio F.	—	1
	»	»	Rieti	—	8
	»	Spoleto	Cascia	—	8
	»	Terni	Narni	—	6
	Potenza	Matera	Salandra	—	1
	Ravenna	Faenza	Riolo	—	2
	»	Lugo	Bagnacavallo	—	1
	»	Ravenna	Cervia	—	1
	»	»	Russi	—	1
	Siena	M. Pulciano	M. Pulciano	—	1
	»	»	Sinalunga	—	1
	»	»	Torrita	—	1
					161
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Iesi	canina	1
	Avellino	Avellino	M. Falcione	»	1
	»	»	Mercogliano	»	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	2
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	6
	»	Piazza	Castrogiovanni	»	1
	Caserta	Sora	Atina	»	3
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	»	»	Bagno	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	»	»	Ravarino	»	1
	Perugia	Foligno	Spello	»	3
	»	Spoleto	Bevagna	»	1
					23
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Loreto	equina	1
	Avellino	Sant'Angelo	Castelvetere	»	1
	Cuneo	Mondovì	Villanova	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Napoli	Castellammare	Torre	»	2
					6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Montereale	ovina	10
	»	»	Prata	»	12
	»	»	Barisciano	»	30
	»	Avezzano	Lecce de' Marsi	»	1
	»	»	Oricola	»	3
	»	»	Tagliacozzo	»	20
	»	Cittaducale	Posta	»	5
	»	»	Castel di S.	»	26
	Avellino	Sant'Angelo	Calitri	»	4
	»	»	Rocchetta	»	3
	Foggia	Bovino	Troia	»	5
	»	»	Celle San Vito	»	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	»	3
	»	»	Roseto	»	9
	»	S. Severo	San Severo	»	2
	»	»	San Nicandro Garganico	»	1
	»	»	S. Marco	»	3
	»	»	S. Paolo	»	3
	»	»	Pietra Mont.	»	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	35
	»	Rieti	Cottanello	»	2
	»	Terni	Papigno	»	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	»	Piglio	»	1
	»	Viterbo	Nepi	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					190
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Petrella	caprina	1
	Roma	Roma	Roma	ovina	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
					3

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	17	26	28
Carbonchio sintomatico	5	6	6
Afta epizootica	51	746	2451
Morva	5	5	6
Vaiuolo equino	—	—	—
Rabbia	8	13	23
Rogna	6	30	190
Malattie infettive dei suini	20	51	161
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	3	3
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

GRAN BRETAGNA. — *Dal 16 al 23 novembre 1912.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	6	6
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	3	7
Rogna	37	56
Rogna ovina	17	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	49	(1) 785

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 30 novembre al 7 dicembre 1912.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	12	13
Afta epizootica	1	6
Moccio e farcino	1	1
Rogna	57	114
Rogna ovina	20	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	53	(1) 526

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 23 al 30 novembre 1912.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	20	31
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	1
Rogna	33	71
Rogna ovina	17	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	56	(1) 638

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 7 al 14 dicembre 1912.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	9	9
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	4	4
Rogna	67	141
Rogna ovina	3	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	62	(1) 678

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 47).

a) UNGHERIA. — *Dal 13 al 20 novembre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	147	155
Rabbia	157	169
Moccio e farcino	33	40
Afta epizootica	6	9
Vaiuolo ovino	24	33
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	2	2
Rogna degli equini	55	86
Rogna delle pecore	17	17
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	15	31
Risipola dei suini (mal rossino)	318	994
Setticemia dei suini	1073	4751

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 6 al 13 novembre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	10	16
Rabbia	3	3
Moccio e farcino	15	18
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	23	420
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	17
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	11	39
Setticemia dei suini	46	536

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA

(B. n. 48).

a) UNGHERIA. — *Dal 20 al 27 novembre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	135	138
Rabbia	148	159
Moccio e farcino	27	33
Afta epizootica	5	8
Vaiuolo ovino	23	31
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	1	1
Rogna degli equini	53	75
d. delle pecore	17	23
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	15	20
Risipola dei suini (mal rossino)	268	827
Setticemia dei suini	986	4219

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 13 al 20 novembre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	9	12
Rabbia	3	3
Moccio e farcino	13	15
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	23	420
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	6	18
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	8	17
Setticemia dei suini	45	538

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

AUSTRIA. — *Dal 20 al 27 novembre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	35	148
Carbonchio ematico	19	24
Carbonchio sintomatico	14	16
Setticèmia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	10	12
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	9	36
Rogna degli equini	9	11
Id. delle pecore	2	29
Id. delle capre	3	4
Rabbia	31	72
Peste e setticemia dei suini	132	497
Mal rossino	98	262
Colera degli uccelli	14	77
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	9	9

AUSTRIA. — *Dal 27 novembre al 4 dicembre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	35	383
Carbonchio ematico	20	21
Carbonchio sintomatico	10	10
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	12	14
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	10	30
Rogna degli equini	7	9
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	3	4
Rabbia	36	72
Peste e setticemia dei suini	137	488
Mal rossino	85	146
Colera degli uccelli	13	117
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	7	7

AUSTRIA. — *Dal 4 all'11 dicembre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	31	299
Carbonchio ematico	8	9
Carbonchio sintomatico	2	2
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	11	13
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	10	30
Rogna degli equini	8	10
Id. delle pecore	3	28
Id. delle capre	3	4
Rabbia	26	58
Peste e setticemia dei suini	129	461
Mal rossino	63	100
Colera degli uccelli	13	121
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	6	6

Dall'11 al 18 dicembre 1912.

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	29	78
Carbonchio ematico	15	17
Carbonchio sintomatico	3	3
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	10	12
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Id. id. dei bovini	10	24
Rogna degli equini	9	11
Id. delle pecore	3	28
Id. delle capre	4	6
Rabbia	39	73
Peste e setticemia dei suini	121	445
Mal rossino	48	88
Colera degli uccelli	12	165
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	7	7

Movimento e commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

BELGIO.

Con ordinanza 7 gennaio p. p. è vietata a decorrere dal 15 dello stesso mese l'importazione nel Belgio di bestiame di provenienza francese, eccettuati i seguenti animali provenienti dai distretti di Mayenne, Ile et Vilaine, Maine et Loire, Sarthe, Morbihan, Côte du Nord, Finistère, Orne et Manche:

1° le vacche;

2° le giovenche aventi almeno 4 denti permanenti e presentanti segni evidenti di gravidanza;

3° gli animali bovini destinati direttamente ai macelli.

Detti animali, per essere introdotti nel Belgio, devono essere scortati da un certificato rilasciato dal sindaco del Comune di provenienza attestante che quel Comune è immune da trenta giorni almeno da afta epizootica.

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso.

A termini dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, si notifica che è stato pubblicato l'Annuario militare, nel quale sono compresi i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione centrale della guerra e delle Amministrazioni dipendenti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Diana Bernardo fu Alessandro notaio in Aversa ha denunziato lo smarrimento della ric. n. 370 ord., n, 345 di prot., n. 3824 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 15 maggio 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 75, cons. 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Diana Bernardo anzidetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Bonetti Riccardo fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 148 ordinale, n. 4 di protocollo e n. 2998 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cremona in data 4 gennaio 1913, in seguito alla presentazione di quattro cartelle della rendita complessiva di L. 21 consolidato 3.50 0[0, (emissione 1902) senza cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Bonetti Riccardo fu Giuseppe, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 febbraio 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	526992	38 50	*Villani* Benedetto fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Cenatiempo Libera, domiciliata a Formia (Caserta)	*Villano* Benedetto fu Giovanni, minore ecc. come contro
»	277177	297 50	*Gresta* Rosario, Donato, Umberto e Vincenzina fu Rosario, minori, sotto la patria potestà della madre Elisabetta Cosco fu Donato, vedova *Gresta*, domiciliata in Catanzaro	*Gresti* Rosario, Donato, Umberto e Vincenzina fu Rosario, minori, sotto la patria potestà della madre Elisabetta Cosco fu Donato, vedova *Gresti*, domiciliata in Catanzaro
»	15730	28 —	Guarneri *Alberto* di Francesco, domiciliato in Tortona	Guarneri *Pio Carlo Alberto* di Francesco, domiciliato in Tortona
»	359764	31 50	Guarneri *Alberto* fu Francesco domiciliato in Livorno	Guarneri *Pio Carlo Alberto* fu Francesco, domiciliato in Livorno
»	404072	392 —	Capelli *Ester* di Carlo, moglie di Vellano Vincenzo, domiciliata a Milano, con vincolo dotale	Capelli *Felicita Ester* di Carlo, ecc. come contro
»	241351	595 —	Borgomaneri *Maria* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Gallarate	Borgomaneri *Gerolama Maria* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Gallarate
»	558843	21 —	Ciotti *Pasquale* fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Talamona Emilia vedova Ciotti domiciliata in Varese	Ciotti *Clemente Pasquale* fu Angelo, minore ecc. come contro
»	659193	595 —	Spanò *Rosa* di Giovanni Battista, moglie di Bruni Jacopo domiciliato a Radicena (Reggio Calabria)	Spanò *Maria Rosa* di Giovanni Battista, moglie ecc. come contro

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
%	203651	1050 —	Bancalari Giambattista, *Luigia, Gemma, Maria, Luigia-Maria, Delfina* e *Vincenza Maria vulgo Delfina di Luca*, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dello stesso *Bancalari Luca, fu Giambattista* dom. in Chiavari, con usufrutto a Parma Giulia fu Lorenzo, moglie di Costa Giuseppe e vincolo di devoluzione tra i contitolari superstiti	
» » » »	205875 205876 205878 205880	507 50 507 50 507 50 507 50	Bancalari Giambattista, *Luigia, Gemma, Maria, Luigia-Maria, Delfina* e *Vincenza-Maria vulgo Delfina di Luca*, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dello stesso *Bancalari Luca fu Giambattista*, domiciliato a Chiavari	Bancalari Giambattista, *Luigia-Maria-Maddalena-Marcella, Gemma-Maria-Luigia, Maria - Linda-Pellegrina vulgo Gabriella, Luigia-Maria-Delfina, Vincenza-Maria vulgo Delfina di Luigi-Gio Batta-Luca fu Gio-Batt, detto Luca* ecc. come contro
» »	217511 233307	385 — 192 50	Bancalari Giambattista, *Luigia, Gemma, Maria, Luigia-Maria, Delfina* e *Vincenza-Maria vulgo Delfina di Luca*, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dello stesso *Bancalari Luca fu Giambattista*, domiciliato a Chiavari, con usufrutto a Gagliardo Rachele fu Vincenzo, moglie di Bancalari Luca	
»	224449	192 50	Bancalari Giambattista, *Luigia, Gemma, Maria, Luigia-Maria Delfina e Vincenzo Maria detto anche Delfino, di Luca*, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri del detto *Bancalari Luca fu Giambattista*, domic. a Chiavari, con usufrutto a Gagliardo Rachele fu Vincenzo moglie di Bancalari Luca	

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	402960	210 —	*Cristiano* Grazia fu Giuseppe moglie di Demichele Michele fu Giovanni	*Cristiani* Grazia fu Giuseppe moglie di Demichele Michele fu Giovanni

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 marzo 1913, in L. 102,26.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

5 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.68 53	95.93 53	97.06 64
3.50 % *netto* (1902)	97.41 50	95 66 50	96.79 61
3 % *lordo*	67.77 50	66.57 50	66.74 65

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di professore di viola con l'obbligo del violino nel R. conservatorio di musica di Palermo.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, al posto di professore titolare di viola con l'obbligo del violino nel R. conservatorio di musica di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 3000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico dei candidati.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni, in seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo

tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 30 aprile 1913, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore a 21 anni non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 ottobre u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 15 aprile 1913.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. conservatori di musica del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove o parte di esse:

I. — Esecuzione di un pezzo di concerto per viola e di un pezzo di media difficoltà per violino, l'uno e l'altro a scelta del concorrente.

II. — Esecuzione di una delle tre sonate per viola da gamba e cembalo di G. S. Bach, ridotto per viola da E. Naumann (ed. Breitkopf e Hartel), a scelta del concorrente.

III. — Esecuzione di uno dei tre pezzi seguenti, a scelta del concorrente:

a) Joachim J. Op. 10, Variazioni per viola sopra un tema (Ed. Breitkopf & Hartel);

b) Marteau H. Op. 8, Chaconne per viola (Ed. Simrock);

c) Bruch M. Op. Romanza per violino (Ed. Scott).

IV. — Esecuzione di un brano scelto dalla Commissione negli Orchester studien per viola, di Fritsche sulle opere di R. Wagner (Ed. Scott), dopo lo studio di un'ora.

V. — Esecuzione ed analisi tematica della parte di viola di un tempo di quartetto scelto dalla Commissione nell'Op. 59 di Beethoven, 24 ore prima della prova.

VI. — Lettura a prima vista e trasporto di brani per viola scelti dalla Commissione seduta stante.

VII. — Esposizione del metodo dell'insegnamento, impartendo eventualmente una lezione ad uno o più alunni.

VIII. — Armonizzazione scritta di un breve basso senza numeri in uno spazio di tempo stabilito dalla Commissione.

Roma, 22 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 5 marzo 1913

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15,10.

BISCARETTI, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Elenco di omaggi.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva nella seconda quindicina di febbraio.

Presentazione di una relazione.

MALVEZZI, presenta la relazione al disegno di legge:

« Vigilanza sulle fondazioni che hanno per fine l'incremento dell'economia nazionale e della istruzione agraria, industriale e commerciale e sulle istituzioni affini ».

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

MELODIA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione iscritta all'ordine del giorno.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 2 luglio 1906, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito » (N. 530).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu deliberata la discussione dell'art. 7 per dar tempo al ministro, all'Ufficio centrale ed ai senatori che proposero emendamenti di prendere gli accordi opportuni.

Senza discussione sono approvati gli articoli 8 e 9.

SPINGARDI, ministro della guerra. All'articolo 10 propone che si aggiunga la frase « o delle scuole centrali di tiro di artiglieria ».

GOIRAN, relatore. Accetta.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 10 con l'aggiunta.

È approvato.

BAVA-BECCARIS. All'art. 11 vorrebbe inserito nel primmo comma l'inciso « mantenendo fermo il disposto dell'art. 7 della legge 2 glio 1896, n. 254 ».

Ricorda che tale articolo stabilisce la permanenza minima in ciascun grado.

GOIRAN, relatore. Gli sembra superfluo l'inciso, perchè l'art. 35 del progetto di legge parla degli articoli della legge del 1896, che sono abrogati, e tra questi non è l'art. 7.

SPINGARDI, ministro della guerra. Accetta l'inciso.

LAMBERTI. Propone che si ritorni alla dizione dell'art. 25 del progetto di legge del 1892, che fu approvato solo dal Senato.

Gli pare che quella dizione risponda meglio al concetto dell'articolo, dando minor campo a discrepanze o a dubbi d'interpretazione.

Ad ogni modo tiene principalmente alla riproduzione della disposizione che i fatti ed i servizi che motivarono la promozione per merito eccezionale, sieno pubblicati nel bollettino militare.

GOIRAN, relatore. Rileva che in seguito agli sfavorevoli commenti cui dette luogo in passato l'applicazione dell'art. 25 della legge vigente, si è voluto usare una dizione più precisa, e la maggior garanzia è nell'ultima parte dell'articolo in esame, ove è detto che il parere della Commissione sarà ritenuto sfavorevole, se vi sarà più di un voto contrario.

Quanto alla pubblicazione dei motivi della promozione eccezionale, crede sia materia di regolamento.

SPINGARDI, ministro della guerra. Prega il senatore Lamberti di non insistere nella prima parte della sua proposta.

Accetta la seconda parte, associandosi però al relatore nel rilevare che è materia di regolamento.

LAMBERTI. Ringrazia il ministro e l'Ufficio centrale di aver accettato la seconda parte della sua proposta, nel senso di tenerne conto nel regolamento; e non insiste nella prima parte.

GOIRAN, relatore. In seguito all'accettazione dell'emendamento Bava-Beccaris propone la soppressione delle parole: « di anzianità ».

SPINGARDI, ministro della guerra. Consente.

Così emendato, l'art. 11 è approvato.

BARBIERI. All'art. 12 propone la seguente aggiunta al primo comma: « quando abbiano esercitato durante l'azione un comando superiore al proprio grado ».

GOIRAN, relatore. Prega il senatore Barbieri di non insistere nell'emendamento, che del resto riguarda materia regolamentare.

SPINGARDI, ministro della guerra. Si associa al relatore.

BARBIERI. Non insiste.

LAMBERTI. Crede sia da introdursi una variante nell'articolo per chiarire che in tempo di guerra un sottufficiale, per il suo speciale valore, possa meritare la promozione ad ufficiale, anche se abbia oltrepassato il 36° anno di età.

SPINGARDI, ministro della guerra. Risponde al senatore Lamberti che l'art. 12 deve intendersi appunto nel senso da lui desiderato, senza bisogno d'introdurvi alcuna variante.

LAMBERTI. Ringrazia e non insiste.

L'art. 12 è approvato.

Senza osservazioni si approva l'art. 13.

MORRA DI LAVRIANO. All'art. 14 (testo modificato dal ministro), chiede un duplice chiarimento: quando un comandante di corpo d'armata è chiamato a dar parere alla Commissione gli sembra giusto che abbia anche il diritto di voto. Ciò tanto nel caso in cui si debbano giudicare gli ufficiali che dipendono dal corpo d'armata e contemporaneamente dai generali ed ispettori, quanto nel caso che si tratti di ufficiale che nei precedenti anni sia stato alle dipendenze del generale chiamato ad illuminare la Commissione col suo parere.

GOIRAN, relatore. Crede che non sia il caso di modificare l'articolo, il quale mira allo scopo di avere Commissioni non troppo numerose.

MORRA DI LAVRIANO. Non ha fatto questione di guarentigia, ma di dignità del comandante del corpo d'armata che sia chiamato a dare una spiegazione.

SPINGARDI, ministro della guerra. Si associa al concetto espresso dal relatore.

Consente nella interpretazione data dal senatore Morra nel caso che il generale chiamato in seno alla Commissione abbia alle proprie dipendenze l'ufficiale dei cui meriti si deve giudicare.

MORRA DI LAVRIANO. Ringrazia.

L'art. 14 è approvato.

Senza osservazioni si approva l'art. 15.

PRESIDENTE. Dà lettura del testo concordato dell'art. 7:

« Art. 7.

« Fino alla concorrenza di un sesto dei posti disponibili, le promozioni al grado di maggiore in ogni ruolo possono aver luogo a scelta; però nei corpi sanitario e veterinario, l'aliquota che può essere riservata all'avanzamento a scelta è di un terzo.

« Per ottenere l'avanzamento ad anzianità i capitani, devono aver superati esperimenti da determinarsi con decreto Reale e che dovranno essere in parte comuni a tutte le armi ed in parte speciali a ciascun'arma.

« Per ottenere l'avanzamento a scelta i capitani devono presentarsi ad un esperimento in base a programmi da determinarsi con decreto Reale, i quali saranno in parte comuni a tutte le armi, ed in parte speciali a ciascun'arma come per l'avanzamento ad anzianità.

« Saranno ammessi all'esperimento a scelta, e per due volte soltanto, i capitani che ne facciano domanda, che siano proposti dalle Commissioni d'avanzamento di primo grado, e che abbiano almeno sette anni di grado. Inoltre gli aspiranti dovranno aver prestato servizio nei reggimenti o reparti autonomi di truppa col grado di capitano almeno per due anni se di stato maggiore o del genio e per cinque anni se di fanteria, cavalleria ed artiglieria (ruolo combattente).

« Gli idonei saranno in ciascun anno promossi per ordine di anzianità nel limite dei posti riservati in ogni ruolo, alle promozioni a scelta; quelli che risultassero in eccedenza saranno a mano a mano promossi in seguito, in concorrenza con quelli che supereranno l'esperimento negli anni successivi.

« I capitani medici e veterinari potranno presentarsi all'esperimento a scelta appena entrati nel primo terzo del ruolo rispettivo,

« I capitani del ruolo tecnico d'artiglieria, entro il limite di un sesto delle promozioni a maggiore che avvengono in tale ruolo, saranno promossi a scelta secondo l'art. 4 della legge 10 luglio 1910, n. 443 ».

LAMBERTI. Insiste nel concetto della Commissione unica, almeno per quella parte degli esperimenti che è comune a tutte le armi.

SPINGARDI, ministro della guerra. Fa osservare al senatore Lamberti che gli esami di avanzamento si sono sempre fatti con una Commissione unica, ma è inutile dirlo nella legge, tanto più che è materia di regolamento.

Del resto il ministro deve avere una certa libertà di azione, pari alla sua responsabilità. (Bene).

LAMBERTI. Dichiara di non fare alcuna proposta.

MAURIGI. Crede che non si debbano confondere gli avanzamenti a scelta degli ufficiali dei carabinieri con quelli degli ufficiali delle altre armi, dato il loro specialissimo servizio (Bene).

PEDOTTI, dell'Ufficio centrale. Dimostra che nel disegno di legge si è tenuto particolare conto, per gli avanzamenti a scelta, dei servizi del tutto speciali degli ufficiali dei carabinieri.

Soggiunge che gli esami ad anzianità sono fatti in determinati tempi dell'anno da speciali Commissioni, mentre per gli esami a scelta vi è una Commissione unica che si riunisce in un determinato periodo dell'anno; quindi non si potrebbero riunire i lavori di queste diverse Commissioni e demandarli ad una unica Commissione.

La Commissione per gli esami a scelta, poi, si compone di tutti gli elementi che sono necessari per giudicare i vari ufficiali promovibili.

La Commissione unica, del resto, può suddividersi in Sottocommissioni, ma questa è materia di regolamento.

LAMBERTI. Ha chiesto la parola per rispondere a ciò che disse ieri il senatore Pollio, per combattere un inciso dell'emendamento da lui e da altri presentato all'art. 7, che cioè non si può istituire un parallelo tra gli ufficiali dei carabinieri e quelli delle altre armi.

L'oratore non intendeva affatto di istituire tale parallelo, perchè non può ignorare che le funzioni affidate agli ufficiali dei carabinieri hanno un'indole del tutto speciale.

L'art. 7 è approvato nel testo concordato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori scrutatori fanno lo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

LAMBERTI. All'art. 16 dimostra che la differenza fra le qualità, le attribuzioni e il prestigio dei comandanti di corpo d'armata e dei generali designati a comandare un'armata, è poco sensibile; tanto che in ogni comandante di corpo d'armata egli vede la possibilità di assumere il comando di un'armata. Anzi il comando di un'armata rappresenta la dichiarazione di una migliore efficienza nel comando di corpo d'armata.

Il miglior giudizio per la designazione al comando di armata ed a coprire la carica di capo di stato maggiore, dovrebbe venire dai comandanti di corpo d'armata.

Non trova opportuno l'intervento del ministro della guerra in seno alla Commissione centrale di avanzamento, mentre invece crede opportuno che esso dia alla Commissione, per mezzo di una relazione scritta, la nozione precisa intorno ai comandanti di corpo d'armata he possano essere designati al comando di armata.

In sostanza crede che il comandante di corpo d'armata, abbia le attitudini necessarie al comando di un'armata e che la esclusione della designazione a tale comando, lo esautori di fronte agli ufficiali di pari grado, e tanto più di fronte a quelli di grado inferiore.

PERRUCCHETTI. Ritiene anch'egli che non sia opportuno l'intervento del ministro della guerra in seno alla Commissione centrale di avanzamento, anche perchè il ministro della guerra potrebbe non essere un militare.

Preferirebbe che la designazione al comando di armata fosse fatta col concorso di tutti i comandanti di corpo d'armata.

POLLIO. Non crede che la eventuale esclusione di un comandante di corpo d'armata dal comando di armata, possa esautorarlo; perchè diverse sono le qualità richieste per un comandante di corpo d'armata e quelle necessarie per un comandante di armata, tanto che si può essere eccellenti comandanti di corpo d'armata, ma non idonei a comandare un'armata.

E le guerre napoleoniche, come altre guerre europee, insegnano. Per citare un solo esempio, il maresciallo Ney si dimostrò un comandante di corpo d'armata eccellentissimo, mentre invece non fece ottima prova come comandante di armata.

Propone che nel testo dell'art. 16 non si fissi alcun numero pei generali designati al comando di armata, perchè le armate in guerra possono essere tante quante richiedono le esigenze strategiche.

Propone anche che dall'elenco delle alte cariche dell'esercito, di cui nell'art. 16, sia tolto il presidente del tribunale supremo di guerra e marina, e che la nomina a questa carica sia lasciata esclusivamente al ministro.

Non consente nel concetto che la designazione al comando d'armata debba essere fatta dai comandanti di corpo d'armata, perchè è preciso dovere del capo di stato maggiore di conoscere tutto l'alto personale dell'esercito; ed egli lo conosce perfettamente e sa quali servizi esso possa rendere al paese (Bene).

BAVA-BECCARIS. Si associa in gran parte alle considerazioni svolte dal senatore Pollio.

Conviene che debba essere lasciata la massima libertà al Governo per il conferimento del comando d'armata; ma non vorrebbe la più lontana influenza politica nella designazione.

GOIRAN, relatore. La designazione del comandante d'armata va lasciata alla responsabilità del ministro della guerra.

Perciò prega il Senato di lasciare inalterato l'articolo.

Quanto al presidente del tribunale supremo di guerra e marina se ne rimette al ministro.

SPINGARDI, ministro della guerra. Si associa alle giuste ed esaurienti considerazioni svolte dai senatori Pollio e Goiran sulla designazione dei comandanti di armata.

Uno degli intenti del disegno di legge è la riduzione delle Commissioni.

La questione dell'intervento del ministro nella Commissione gli sembra travisata.

Il ministro ha pur bisogno di sapere ciò che si è detto sul conto di coloro che sono designati a comandanti di armata, anche per riferirne nel Consiglio dei ministri; di più, essendo sempre in rapporto con tutte le autorità militari, può portare in seno alla Commissione notizie e criteri, che potrebbero sfuggire alla Commissione stessa.

Esclude assolutamente qualsiasi dubbio di influenza politica; il ministro interviene solo per conoscere il procedimento, per poi fare la designazione con illuminata coscienza.

Prega quindi di non modificare l'articolo in discussione.

Conviene in quanto ha detto il senatore Pollio circa la designazione del presidente del tribunale supremo di guerra e marina: ad ogni modo si tratta di parere consultivo ed il ministro ne farà quel conto che crederà.

POLLIO. Non insiste nelle sue proposte.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 16 nel testo emendato.

(È approvato).

LAMBERTI. All'art. 17 vorrebbe, come già altra volta propose, che al comandante il corpo d'armata si desse un grado che lo distinguesse dal tenente generale comandante la divisione.

GOIRAN, relatore. Gli sembra che la proposta esuli dal progetto di legge, e prega il senatore Lamberti di non insistere.

LAMBERTI. Egli già fece la proposta quando si discusse dell'ordinamento dell'esercito, ed anche allora gli fu risposto non essere la sede opportuna.

SPINGARDI, ministro della guerra. Egli ha esaminata la questione e l'ha risolta in senso negativo.

Se si desse al comandante di corpo d'armata un grado speciale, si dovrebbe dare anche un altro grado speciale ai comandanti di armata.

Il fatto è che ora i comandanti di corpo d'armata hanno distintivi e trattamento speciali, che ne assicurano abbastanza la dignità ed il prestigio.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 17.

(È approvato).

Senza discussione è approvato l'art. 18.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Per la nomina di un componente della Commissione per il regolamento interno:

Senatori votanti 115
Maggioranza 58

Il senatore Vischi	ebbe voti	74
» Maurigi	»	7
» Cavasola	»	7

Voti nulli o dispersi, 8.
Schede bianche, 19.
Eletto il senatore Vischi.

Per la nomina di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione:

Senatori votanti 113
Maggioranza 57

Il senatore Bettoni	ebbe voti	64
» Martuscelli	»	25
» Zappi	»	3
» Vischi	»	1
» Mariotti	»	1

Voti nulli o dispersi 1.
Schede bianche 18.
Eletto il senatore Bettoni.

Per la nomina di un commissario nella Commissione per i trattati internazionali:

Senatori votanti 114
Maggioranza 58

Il senatore Zappi	ebbe voti	80
» De Sonnaz	»	9
» Bettoni	»	3
» Tommasini	»	3

Voti nulli o dispersi 4.
Schede bianche 14.
Eletto il senatore Zappi.

Per la nomina di un commissario al Consiglio superiore del lavoro:

Senatori votanti. 115
Maggioranza 58

Il senatore Torrigiani	ebbe voti	94
» Mariotti	»	6
» Torrigiani Filippo	»	1

Schede bianche 14.
Eletto il senatore Torrigiani Luigi.

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 5 marzo 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DA COMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del sindaco di Milano per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Interrogazioni.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'onorevole Rosadi, dichiara che il governo applica le leggi in difesa del patrimonio artistico nazionale con lo stesso rigore tanto verso i collezionisti amatori quanto verso i mercanti di oggetti d'arte. E' così avvenuto anche per quanto riguarda la segnalata esportazione della collezione Layard.

Sette opere appartenenti a tale collezione furono alcuni anni fa comprese nell'elenco di quelle di sommo pregio; ma sei di esse ne furono poi escluse, essendosi riconosciuto che erano state importate dall'Inghilterra.

Di recente essendo morta la vedova del Layard, ed essendo stato chiesto il permesso di esportare l'intera collezione destinata alla Galleria Nazionale di Londra, il Governo esaminò la questione così dal punto di vista politico-morale come da quello giuridico ed invocò il parere del Consiglio di Stato.

In base a tale parere si iniziarono amichevoli trattative col Governo inglese per la soluzione della questione; ma dovettero venir poi sospese essendo insorta una causa tra tale Governo e gli eredi Layard circa la proprietà della collezione.

Frattanto questa rimane gelosamente custodita nel palazzo Cappello ed esposta all'ammirazione degli italiani. (Bene!)

ROSADI, non può dichiararsi soddisfatto perchè non comprende la ragione per la quale il Governo attende l'esito di una contestazione fra eredi per dichiarare se intende vietare l'esportazione di quelle opere d'arte.

Non può approvare la cancellazione di sei fra esse dall'elenco delle opere di sommo pregio; e nota che, oltre quelle, nella collezione Layard esistevano altre sessantaquattro opere d'arte alle quali l'onorevole sottosegretario di Stato non ha fatto cenno.

Sollecita dal Governo una dichiarazione precisa che l'esportazione non sarà mai conceduta tanto più che si tratta di opere pregevolissime, parecchie delle quali furono anche un tempo proprietà demaniale.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, afferma che il Governo, al pari dell'interrogante, si preoccupa dell'alto interesse che ha per l'Italia la conservazione delle più pregevoli opere d'arte.

Tale interesse deve necessariamente conciliarsi con i diritti dei terzi: ha questo appunto intendono le trattative cui ha alluso, e che vengono svolte in modo da meritare al Governo la fiducia di uomini insigni nel campo della critica e dell'arte, i quali tale fiducia hanno appunto manifestato nel modo più completo.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'onorevole Gallenga, dichiara che il Governo si è reso pieno conto dell'importanza dell'Esposizione internazionale di S. Francisco con la quale nel 1915 si celebrerà l'apertura del Canale di Panama; quindi ha accettato l'invito rivolto all'Italia dal Governo degli Stati Uniti di parteciparvi ufficialmente; ed a tale scopo il ministro del tesoro ha consentito un fondo di due milioni da ripartirsi in tre esercizi.

Sarà prossimamente presentato apposito disegno di legge. Tutto fa quindi ritenere che l'Italia farà in quella Mostra internazionale degna figura.

GALLENGA, è soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, la quale varrà a dissipare le voci che in contrario senso erano state divulgate.

Augura che il concorso dell'Italia alla Esposizione di S. Francisco sia organizzata in modo da far onore al nostro Paese.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Faelli che l'autorità di pubblica sicurezza rende noti per mezzo del così detto libro nero i nomi non solo dei biscazzieri ma anche dei giuocatori sorpresi dalla polizia nelle varie bische.

Tale libro nero è sempre ostensibile ai giornalisti, i quali perciò hanno modo, se vogliono, di pubblicare quei nomi, e di contribuire così a rendere più efficace la lotta che il Governo tenacemente combatte contro i giuochi di azzardo. (Bene!)

FAELLI, si dichiara sodisfatto, lodando il Governo per la campagna intrapresa contro le bische; non gli sembra verosimile che, data la diffusione presa dalla cronaca giornalistica, i giornalisti si astengono dal pubblicare nomi che siano loro fatti conoscere.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

DAGOSTO, rileva come sia ormai penetrata nelle masse la convinzione che le acque pubbliche sono destinate a trasformare gran parte dell'economia nazionale, che tanto ha da avvantaggiarsi da un progredito regime idraulico e forestale.

Ma purtroppo l'azione del Governo è stata finora assai torpida e poco efficace in materia di acque pubbliche.

L'elenco delle derivazioni manca in molte provincie, in altre è stato redatto in modo non conforme alla legge; così vi sono derivazioni abusive o male eseguite, comuni che impongano tasse non dovute, e continui sono i contrasti fra l'autorità amministrativa e l'autorità giudiziaria, vacillante e contraddittoria la giurisprudenza in materia.

A tale deplorevole condizione di cose bisogna arrecare pronto riparo, anche perchè alla formazione dell'elenco delle derivazioni è subordinata quella del catasto delle acque e degli usi, che ha una così grande importanza per lo svolgimento di un vasto e razionale programma di sistemazione dei bacini montani e di utilizzazione delle forze idrauliche.

L'oratore lamenta quindi che non si provveda con la dovuta solerzia all'esecuzione della legge speciale per la Basilicata, dove invano s'invoca l'esecuzione di opere da lungo tempo riconosciute indispensabili.

A tal proposito osserva che l'istituto del Commissariato si è rivelato organo poco adatto agli scopi per i quali venne creato, e ciò indipendentemente dall'incontestabile valore della persona che vi è preposta.

Circa la costruzione delle nuove ferrovie in quella regione, raccomanda al Governo di invigilare che essa proceda con la dovuta solletitudine, e confida che alle Compagnie assuntrici non si conceda alcuna proroga per l'ultimazione dei lavori. (Approvazioni).

LOERO, segnala le benemerenze del personale del Genio civile ed invoca che si provveda finalmente a migliorarne le condizioni.

Raccomanda specialmente i funzionari d'ordine del Genio civile, ed invita il ministro ad accogliere benevolmente le richieste dei cantonieri delle strade nazionali, i quali sono ora retribuiti in modo assai meschino.

Ritiene poi opportuno di liberare il personale del Genio civile da ogni mansione amministrativa e contabile, per dedicarlo esclusivamente all'esecuzione ed alla manutenzione delle opere pubbliche.

Invoca quindi l'interessamento del Governo per le opere pubbliche del Veneto e la nazionalizzazione della strada Tai di Cadore-Pontelongo, e prega l'onorevole ministro di esaminare alcune gravi questioni trattate nel recente importantissimo Congresso della strada.

Segnala inoltre la necessità di assicurare una buona manutenzione nelle strade ordinarie, tenendo conto delle diverse condizioni in cui si trovano gli enti locali delle varie regioni: e confida che il ministro saprà convenientemente e sollecitamente risolvere il grave problema.

Accenna quindi alle condizioni della rete stradale del Cadore, la quale deve essere migliorata e completata anche per corrispondere ad esigenze di evidente carattere nazionale.

Invoca infine il congiungimento di vari paesi e frazioni che ora sono prive di qualsiasi comunicazione e rimangono segregate dal consorzio umano.

Attende fiducioso l'azione del ministro. (Approvazioni).

CUTRUFELLI, nota che l'Italia, come ha saputo che la recente guerra vittoriosamente affermatasi in cospetto del mondo civile, ha pur saputo negli ultimi decenni svolgere una intensa meravigliosa attività nel campo del lavoro, eseguendo opere pubbliche numerose ed imponenti, moltiplicando le strade ordinarie e le ferrovie, bonificando vaste plaghe, sistemando i proprî porti, soccorrendo le regioni funestate da gravi disastri. (Bene!)

Ma tale attività non é stata scevra di errori; principale fra questi è l'abitudine invalsa di cominciare troppi lavori senza poi curarne il completamento.

Così notevole parte delle spese che per essi si affrontano rimangono infeconde o vanno addirittura perdute; e conviene bene spesso ricominciare da capo ciò che avrebbe potuto ultimarsi con assai lieve sforzo ed in breve tempo.

L'opportunità di eseguire sollecitamente le opere intraprese si palesa soprattutto nel caso delle strade provinciali di serie, che una volta finite, costituiranno un ingentissimo patrimonio, reso fruttifero ed utile non solo per l'interesse delle varie regioni ma anche per quello generale dello Stato. E ciò potrebbe conseguirsi senza soverchiamente aggravare la finanza pubblica; onde è da confidare che l'onorevole ministro vorrà provvedervi.

L'oratore raccomanda vivamente al ministro la sistemazione del corpo del Genio civile, il quale da tempo legittimamente invoca che le sue condizioni di carriera e di stipendio vengano migliorate.

L'accoglimento delle richieste di questo personale coinciderà perfettamente con l'interesse del servizio; onde non può venire ulteriormente differito.

Circa il raddoppiamento dei binari crede che esso debba anzitutto eseguirsi nelle linee dove il traffico é più intenso ed il cui reddito é maggiore: e quindi nella Spezia-Genova-Ventimiglia e nella parte della Roma-Firenze che ancora ne é sprovvista.

Il doppio binario va pure, senza indugio, impiantato nella linea Messina-Catania, poichè ciò costituisce un indeclinabile, evidente bisogno per le comunicazioni ferroviarie della regione e per il risorgimento della sventurata città di Messina.

Quivi, oltre alla promessa pronta costruzione di tutti gli edifici pubblici, occorre provvedere al riattamento del porto ed al collegamento di esso con la ferrovia, per modo che Messina possa presto vittoriosamente riprendere la sua feconda attività marinara, e nobilmenre gareggiare con le città sorelle nello sforzo per accrescere la prosperità, la ricchezza e la grandezza della Patria. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

TOSCANELLI, anche a nome degli onorevoli Gallenga, Martini, Tommaso Mosca, Molina, Incontri, Suardi, Rava e Cesare Nava, svolge un ordine del giorno circa le direttive che il Governo dovrebbe seguire per la edilizia della Capitale.

Insiste perchè il gravissimo probblema sia risoluto con una legge organica, tenendo conto di tutte quelle ragioni di decoro che in Roma specialmente s'impongono.

Invoca a tal'uopo la istituzione d' un bilancio speciale in cui siano chiaramente esposti gli stanziamenti che lo Stato deve necessariamente dedicare allo sviluppo edilizio della capitale; e ciò per evitare confusioni, che ripetutamente si sono lamentate e nelle varie competenze e nelle attribuzioni di non pochi uffici tecnici.

Ora si ha in realtà un massimo sforzo di fronte ad un minimo resultato; occorre quindi riparare alla mancanza di organicità ed alla eccessiva varietà delle spese, introducendo nei servizi quella unificazione la quale rappresenterà anche una opportuna ed utile semplificazione.

L'invocato coordinamento darà modo non solo di consolidare il bilancio della capitale, il quale ora importa più di venti milioni all'anno, ma anche di meglio controllare l'erogazione delle spese, indirizzandole ad un impiego razionale ed avveduto.

Presentemente molteplici organi e Commissioni, affatto indipendenti fra loro, provvedono all'esecuzione delle varie opere; e così la più grande difformità di criteri presiede all'azione loro, con evidente pregiudizio della cosa pubblica, e con grave danno per l'erario dello Stato.

Ciò avviene per il piano regolatore, per la sistemazione del Tevere, per il monumento a Vittorio Emanuele, per la zona archeologica; ciò avverrà anche per la costruzione dei nuovi edifici per i Ministeri. È innegabile l'assurdità di una tale condizione, per cui le diverse amministrazioni governative agiscono all'insaputa e talvolta in contrasto fra loro, quando poi non vengono a trovarsi in conflitto col Comune.

La legge organica che l'oratore, a nome anche di molti colleghi, invoca per disciplinare il complesso argomento si presenta come l'unico mezzo per riparare a tanta assurdità; confida perciò che non vorrà ulteriormente ritardarsene la presentazione.

Con ciò non si farà che seguire l'esempio di quanto hanno fatto altre nazioni per le loro capitali, che in breve tempo sono state sistemate in modo grandioso ed ammirevole. (Bene!).

Accennando poi alle varie opere pubbliche ora in costruzione, lamenta che per la sistemazione del palazzo di Montecitorio si sia affrontata una spesa ingentissima, quale sarebbe stata sufficiente per dar sede al Parlamento in un nuovo apposito edificio. Teme poi che la sistemazione, già così onerosa dal punto di vista finanziario, abbia a costituire una grave offesa alle alte ragioni dell'arte, e ciò per la progettata fusione del nuovissimo stile adottata per la parte posteriore del palazzo con lo stile seicentesco della parte anteriore. (Approvazioni).

Quanto ai palazzi dei nuovi Ministeri, avrebbe preferito che per tutti si fosse seguito il sistema dei concorsi.

Loda il progetto prescelto ed eseguito per il palazzo del Ministero di agricoltura, il quale è riuscito opera veramente degna della Capitale.

Richiama l'attenzione del Governo sul gravissimo problema del prolungamento della via Cavour, che non può considerarsi come un problema di ordinaria viabilità, interessando una zona archeologica in cui si è svolta più intensamente la gloriosa vita di Roma nei tre secoli da Augusto a Costantino.

Raccomanda vivamente che su questa zona si proceda agli espropri con le maggiori cautele.

Termina dichiarandosi lieto di poter constatare che Roma non solo è grande per i suoi monumenti antichi, ma anche per quelle opere moderne che il genio italiano ha saputo erigervi.

Pensi il Governo a provvedere perchè le manifestazioni ulteriori dell'arte italiana abbiano ad essere sempre pari alla gloriosa tradizione del nostro genio artistico. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

LUCIFERO, sa di adempiere ad un dovere richiamando l'attenzione del Governo sulle condizioni della Calabria e invocando, ancora una volta, la esecuzione delle leggi promulgate in favore di quella regione.

Tali leggi non vengono completamente applicate: basti a provarlo l'aumento verificatosi nei residui dei fondi stanziati per le opere pubbliche calabresi. E i fondi non possono venir erogati, soprattutto per la deficienza numerica del personale dei vari uffici cui l'esecuzione delle opere è commessa, e per la rapida vicenda con cui questo personale viene incessantamente mutato.

Così non soltanto riesce impossibile apprestare gli studi ed i progetti, ma diviene un problema persino l' esecuzione delle relative operazioni accessorie; e lungo tempo occorra prima che tali progetti vengano trasmessi al Ministero, il quale poi a sua volta impiega mesi e mesi per adottare le proprie decisioni al riguardo.

Molte sono le opere che non hanno potuto iniziarsi in Calabria, molte quelle che, iniziate, non vengono seriamente avviate a comple-

tamento; mentre tutte hanno notevolissima importanza, e molte rivestono carattere di vera urgenza.

L'oratore invoca il pronto completamento della bonifica del Mesaro presso Cotrone, lasciata in sospeso da varî lustri; ed accenna altresì alla necessità di intraprendere la costruzione di talune strade da gran tempo riconosciute indispensabili.

Circa la ferrovia Silana, confida che il ministro, coerente al pensiero già espresso, curerà che essa attraversi le ragioni più ricche della Calabria montana, e si avvicini al maggior numero possibile di centri abitati.

Invoca pure che venga eliminata, quanto al tempo per la costruzione di detta linea, ogni disparità di trattamento fra le due provincie di Cosenza e di Catanzaro, in modo che possano contemporaneamente venire ultimati tanto il tratto che appartiene alla prima quanto quello che appartiene alla seconda.

Il servizio delle comunicazioni automobilistiche in Calabria merita pure tutta la sollecitudine del Governo; e l'oratore confida che questo vorrà prontamente esaurire lo studio delle domande da gran tempo avanzate per alcune linee importantissime, studio che purtroppo è andato finora assai a rilento.

Raccomanda infine la sistemazione dei porti della Calabria, e specialmente degli approdi di Catanzaro, Pizzo e Trebisaccie; oltrechè di quello di Cotrone per il quale confida che abbiano pronta esplicazione i provvedimenti già disposti.

Propone infine un ordine del giorno con cui si invita il Governo a presentare annualmente una relazione sullo stato dei progetti e dei lavori riguardanti le leggi in favore della Calabria, allegandola al bilancio; confida che il Governo vorrà accettere tale ordine del giorno e la Camera approvarlo.

Conclude invocando la sollecitudine del Governo per le generose popolazioni calabresi alle quali bisogna almeno dare ciò che hanno diritto di ottenere, e che offrirà ad esse modo di avviarsi all'auspicato e meritato loro risorgimento economico. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

NOFRI, nota che il preventivo del bilancio ferroviario, posto in appendice al bilancio dei lavori pubblici, viene in discussione prima che sia stato esaminato ed approvato il precedente consuntivo.

Tuttavia l'oratore crede di dover prendere le mosse da questo per una breve disamina del servizio ferroviario.

Nota che questo trovasi in continuo incremento.

Di fronte a tale incremento si ha però un aumento della spesa in proporzioni anche maggiori.

L'Amministrazione fa ogni sforzo per limitare tale aumento di spesa; ma è dubbio se un ulteriore sviluppo del traffico riuscirà a coprire la maggiore spesa.

Bisogna dunque affrontare risolutamente la questione delle economie per mezzo di un più razionale ordinamento dei vari servizi.

Ricorda a tale riguardo i suggerimenti dati da una speciale Commissione incaricata di studiare questo argomento.

Accenna a molte riforme, che potrebbero conciliare l'autonomia dei servizi con un più economico ordinamento dei servizi stessi.

Fra le principali economie sarebbe quella dell'abolizione delle sezioni.

Ma sarà impossibile realizzare qualunque economia, se si vorranno sempre e ad ogni costo assecondare tutti gli innumerevoli interessi locali.

Anche il personale amministrativo è esuberante, mentre un'opportuno discentramento e la semplificazione dei controlli e dei riscontri potrebbero ovviare a questo inconveniente.

Insiste sulla necessità di ottenere dal personale un rendimento maggiore.

Un'altra fonte di maggiore spesa si avrà negli indispensabili miglioramenti da darsi al personale.

Lamenta che la rappresentanza del personale non sia stata convocata durante un anno intero; dando così buon giuoco a coloro, che ritengono tale istituto inutile se non dannoso, e provocando una crisi in seno alla rappresentanza stessa.

Invoca poi che a questa rappresentanza sia data una funzione più effettiva nei consigli amministrativi, di avanzamento e disciplinari. Ciò ne aumenterà anche il sentimento di responsabilità verso il personale e verso la stessa Amministrazione.

Invoca pure una proroga dell'autorizzazione data dall'art. 22 della legge del luglio 1907 all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato di assumere fino al 1914 impegni per lavori e provviste in conto aumento patrimoniale, e l'assegno di nuovi fondi per l'acceleramento e l'estensione della costruzione di doppi binari.

PRESIDENTE, constata che con questa parte del suo discorso l'on. Nofri ha svolto una mozione letta nella tornata del 15 febbraio scorso. Richiama specialmente le minoranze al rispetto del regolamento, che è loro suprema garenzia. (Approvazioni).

Nofri, riconosce l'opportunità dell'avvertimento del Presidente, ma ha creduto di dovere accennare alla questione, che è oggetto della mozione, per la sua connessione col bilancio e per l'imminente scadenza della legge del 1907; dichiara, del resto, di ritirare la mozione.

Constata che la stessa direzione generale delle ferrovie riconosce la necessità di provvedere senza ulteriore indugio al raddoppio dei binari su talune linee di grande traffico, e ricorda di averla egli stesso segnalata già da sette anni, specie per la Genova-Spezia.

Conclude invocando dall'on. ministro una risposta precisa e concreta che annunci la imminente presentazione di quei provvedimenti legislativi, i quali sono resi necessari dalla soluzione improrogabile di un così grave interesse nazionale, che implica la causa stessa della difesa della Patria, che ha bisogno non soltanto delle armi che uccidono ma anche di quelle che creano. (Approvazioni).

PALA, ringrazia il ministro per l'impulso dato ai lavori pubblici in Sardegna; esporrà, però, taluni bisogni dell'isola.

Insiste sulla necessità di migliorare le condizioni di Porto Torres.

Constata pure che da molti anni si trascina in lungo la pratica relativa alla costruzione di un molo alla Maddalena, che importerebbe una spesa limitata e richiede studi molto modesti.

Richiama poi l'attenzione dell'on. ministro sul servizio di Stato delle comunicazioni postali e commerciali marittime con la Sardegna, che non procede in modo sodisfacente.

Lamenta soprattutto che i piroscafi adibiti al servizio tra il continente e la Sardegna non servano ai bisogni commerciali e non raggiungano la velocità di quindici miglia prescritta dalla legge.

Giunto poi il piroscafo a Golfo Aranci si perdono frequentemente parecchie ore prima sia possibile sbarcare la posta, i passeggeri e le merci.

A questo inconveniente si riparerebbe se si autorizzasse tale sbarco nel vicino porto di Terranova.

Lamenta che in caso di cattivo tempo il servizio postale per la Maddalena resti interrotto anche per più giorni, con grave danno di quell'importante centro militare e commerciale.

Invoca in genere la sollecita esecuzione completa della legge del 1908.

Lamenta in particolare la lentezza con cui procedono i lavori di sistemazione idraulica del Coghinas.

Quanto alle strade di allacciamento dei comuni e frazioni di comune alle stazioni ferroviarie, invece provvedimenti che, togliendo le disparità esistenti, ne rendano possibile ovunque la costruzione.

Richiama l'attenzione del ministro sulle tristi condizioni in cui versa la classe così benemerita dei cantonieri delle strade nazionali; chiede per loro un migliore trattamento economico ed il riconoscimento del diritto a pensione.

Esprime infine il desiderio che il ministro voglia rendersi conto personalmente dei bisogni della Sardegna con una sua visita nell'isola, la quale lo accoglierà con la tradizionale ospitalità. (Bene!).

Termina esprimendo ferma fiducia nello spirito di equità e di giustizia del ministro. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazione.

MOLINA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a

procedere contro il deputato Marangoni per diffamazione a mezzo della stampa. (1292)

Votazione segreta.

DA COMO, segretario fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 (1232):

Favorevoli 225
Contrari 22

(La Camera approva).

Modificazioni e aggiunte alla legge 15 luglio 1907, n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni (1306):

Favorevoli 227
Contrari 20

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Albanese — Aliberti — Amato Stanislao — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Artom — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Balsano — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bettolo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Boitani — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carcassi — Cartia — Carugati — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Ceci — Celesia — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Colosimo — Comandini — Congiu — Corniani — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — De Amicis — De Bellis — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Dello Sbarba — De Nicola — De Seta — Devecchi — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferrero — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusinato.

Gallenga — Gallini Carlo — Gangitano — Gargiulo — Gattorno — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Grosso-Campana — Guarracino — Guglielmi — Guidone.

Joele.

La Lumia — Lembo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Macaggi — Manfredi — Mango — Marangoni — Marazzi — Martini — Marzotto — Materi — Maury — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miari — Mirabelli Ernesto — Molina — Montresor — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murri.

Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante.

Orlando Salvatore — Orsi — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Paparo — Paratore — Parodi — Patrizi — Pavia — Pellerano — Perron — Piatti — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raggio — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Rellini — Ridola — Rizza — Rizzone — Roberti — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubini.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scalori — Scellingo — Schanzer — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Suardi.

Talamo — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Toscano — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Viazzi — Vicini.

Sono in congedo:

Baccelli Guido — Bettoni — Bianchi Leonardo — Brandolin.
Campi — Casalegno — Caso — Ciccotti — Conflenti.
Danieli — Dell'Arenella.
Ellero.
Francica-Nava — Fusco Ludovico.
Girardini — Grassi-Voces.
Indri.
Larizza.
Marsaglia — Meda — Modestino — Moschini.
Nava Ottorino — Nuvoloni.
Porzio.
Queirolo.
Rienzi — Rizzetti.
Salvia — Scalini — Strigari.
Visocchi.
Zaccagnino.

Sono ammalati:

Bonicelli.
Caputi — Casalini Giulio — Cocco-Ortu — Croce.
De Cesare — De Tilla.
Fortunati — Fusco Alfonso.
Galli — Giuliani.
Landucci.
Pini.
Rota Attilio.
Speranza — Stoppato.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Cambiano.
Messedaglia.

Interrogazioni e interpellanza.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in qual modo intenda provvedere per le urgenti opere che occorrono per la sistemazione delle frane che attualmente minacciano il lato orientale dell'abitato di Ferrandina.

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni dell'inopportuno divieto fatto alla stazione ferroviaria di Grassano di praticare lo scarico delle merci su di un binario di raccordo, come finora è stato fatto, presso il deposito della piccola velocità, quando da tempo invano si invocava l'ampliamento di quella stazione pel continuo aumento del traffico.

« Materi ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali notizie abbia sugli operai italiani sottoposti a processo gravissimo dalla polizia di Edgewater.

« Della Pietra ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'agricoltura per sapere con quali mezzi pronti, energici ed efficaci intenda concorrere ad impedire il dilatarsi della grave e disastrosa invasione delle arvicole, che nelle provincie dell'Emilia e del Veneto stanno ora distruggendo immense plaghe di prodotti agricoli, spargendo desolazione e miseria.

« Giacomo Ferri, Ivanoe Bonomi, Samoggia, Patrizi, Beltrami, Grosso-Campana, Bissolati, Dello Sbarba, Merlani, P. Niccolini ».

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

La situazione politica europea si mantiene in quello stato di sospensione che produce l'attesa della soluzione delle due questioni capitali, l'intervento delle potenze nel conflitto turco-balcanico e la delimitazione dei confini bulgaro-rumeni.

Per ciò che riguarda quest'ultima si va ripetendo che per quanto ritardata la soluzione pacifica non può essere dubbia essendosi oramai quei due Stati rimessi all'arbitrato delle potenze.

Per ciò invece che riguarda l'accettazione della mediazione delle potenze le notizie della stampa estera sono tuttora molto discordi.

E' evidente che l'accettazione della mediazione delle potenze da parte dei balcanici dovrà superare molti ostacoli.

Per quanto si può desumere tra le molteplici notizie che si hanno in questi giorni, volendo gli alleati prima di aderire conoscere le proposte turche ed ottenere la accettazione di massima delle loro pretese, si dovrebbe a priori stabilire che il Montenegro avrà Scutari, la Grecia Janina e le isole, la Bulgaria Adrianopoli e la Serbia il porto sull'Adriatico. Tutti assieme poi gli alleati balcanici pretendono un'indennità di guerra.

Tali condizioni sono in gran parte ricusate dalla Turchia, e così la stato di sospensione e di sanguinosa aspettativa continua.

Ecco tra i molti alcuni telegrammi che si riferiscono alla situazione:

Belgrado, 5. — L'ufficioso *Samuprava*, nel suo articolo di fondo di questa sera, riconosce che le probabilità di pace sono aumentate in seguito al passo delle potenze presso gli alleati.

Gli alleati balcanici, continua il giornale, si accingono a preparare d'accordo la loro risposta ed è certo che essa sarà informata alle medesime tendenze pacifiche che hanno guidato le potenze nell'accettare la parte di mediatrici; ma ammaestrati dall'esperienza delle ultime trattative, devono esigere che il fondamento delle loro richieste, su cui è possibile giungere ad un accordo definitivo, sia accettato durante i preliminari dei negoziati che si inizieranno tra le grandi potenze e l'Impero ottomano prima del principio delle vere e proprie trattative. In tal modo, il cómpito sarà considerevolmente semplificato e facilitato e lo scopo desiderato sarà nell'interesse generale raggiunto più prontamente e con maggiore certezza, eliminando il pericolo di un fallimento delle trattative che nuocerebbe non soltanto alla relazione futura tra le parti interessate, ma anche alla politica generale dell'Europa.

I preliminari di pace debbono dunque contenere il consenso della Turchia alle richieste principali degli alleati, le quali saranno in seguito regolate nei particolari durante le trattative di pace. Le grandi potenze riconosceranno da parte loro la necessità per gli alleati di avere, prima di impegnarsi nelle nuove trattative, garanzie reali per la sincerità delle intenzioni dei turchi.

Da parte sua la *Politika* mette in dubbio l'accettazione dei buoni uffici dell'Europa da parte degli alleati, che, dice il giornale desiderano sempre di regolare da sè medesimi le questioni derivanti dalla guerra.

Inoltre la Serbia considera la questione di Scutari come propria, e, finchè i turchi non dichiareranno di consentire alla cessione di Scutari, di Adrianopoli, di Gianina e delle isole del mar Egeo, non si può parlare di trattative di pace e non si può parlare di pace.

La mediazione dell'Europa sarà accettata poi dagli alleati, o questi domanderanno di trattare da soli colla Turchia? Dopo l'esperienza fatta circa il suo sbocco sull'Adriatico, aggiunge la *Politika*, la Serbia si deciderà difficilmente a rimettere la sue sorte nelle mani dell'Europa.

Costantinopoli, 5. — L'*Ikdam* dice che il Consiglio dei ministri di ieri ha discusso circa il rapporto inviato dall'ambasciatore turco a Pietroburgo intorno ai risultati delle trattative di pace condotte a Pietroburgo ed ha deciso di inviare all'ambasciata le nuove istruzioni in base alle quali il Consiglio dei ministri spera che verranno tolte di mezzo le difficoltà ancora esistenti riguardo ai confini turco-bulgari.

Londra, 5. — L'*Agenzia Reuter* riceve da un'alta autorità turca la seguente comunicazione: La Turchia, considerando inutile ogni nuova trattativa diretta con gli alleati, ha accettato formalmente la mediazione delle Potenze. Non si tratta da parte sua nè di nuove proposte nè di condizioni da formulare. Se gli alleati hanno nella giustizia della loro causa fede altrettanto grande, quanto quella della Turchia nella sua, anch'essi accetteranno la mediazione senza riserve.

***

I rapporti austro-russi per il disarmo ai confini della Gallizia colla Russia sono sempre argomento di commenti per la stampa austriaca, come si rileva dai seguenti dispacci da Vienna, 5:

I giornali constatano, secondo informazioni ricevute dai circoli diplomatici, che le trattative fra la Russia e l'Austria-Ungheria circa la questione del disarmo, si svolgono favorevolmente, e che si spera di mettersi bene d'accordo anche riguardo alla determinazione dei rispettivi effettivi di pace.

Il *Neues Wiener Journal* dice di essere informato che nel mese di marzo sarebbero congedati anche i riservisti della Bosnia.

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo: Il manifesto dello Czar che sarà pubblicato oggi e cioè alla vigilia della celebrazione del giubileo dei Romanoff, conterrà un passo riferentesi alla guerra balcanica e ai rapporti esteri della Russia. Però non è da aspettarsi, secondo quanto si dichiara da fonte ufficiale, un comunicato speciale riguardo ai rapporti tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Secondo lo stesso giornale fra i Governi di Vienna e di Pietroburgo si svolgono ininterrottamente trattative circa la questione del disarmo alla frontiera gallizıano-russa. Le autorità competenti lavorano alacremente perchè tale questione sia definita per il giorno in cui comincierà il giubileo dei Romanoff. Esistono però ancora alcune difficoltà tecniche, principalmente per quanto riguarda la determinazione dello stato di pace da ambedue le parti, ma si spera di giungere anche in questa come in tutte le altre questioni ad un prossimo accordo.

***

Si ha notizia di un incidente di qualche gravità sorto a Belgrado, di cui il protagonista sarebbe il ministro bulgaro a Belgrado Toncheff. Ecco quanto ne dice un dispaccio da Vienna, 5:

La *Sudslavische Correspondenz* ha da Belgrado:

Il ministro bulgaro a Belgrado, Toncheff, è accusato dalla stampa serba di avere comunicato il trattato segreto tra i due Stati ad un giornale francese.

Questo incidente desta grande dispiacere nei circoli del Governo, i quali desiderano di eliminare i malumori che sorgono continuamente fra i due Stati, scopo questo al quale doveva servire anche la missione del generale Paprikoff a Belgrado.

Frattanto Toncheff è stato chiamato a Sofia per riferire in proposito e si crede che il suo richiamo sia imminente.

La stampa di Belgrado, in seguito a questo affare e alle dichiarazioni del dottore Daneff, secondo le quali Monastir, Okrida e Koeprulu dovrebbero spettare alla Bulgaria, pubblica vivaci attacchi contro la Bulgaria e contro Toncheff e domanda al Governo di dichiarare se il contenuto dell'accordo colla Bulgaria pubblicato, che sarebbe meno favorevole per la Serbia, è autentico.

Alla campagna contro gli alleati si sono anche associati quei giornali che ordinariamente rappresentano la opinione del Governo. Essi domandano la convocazione della Scupstina, affinchè il gabinetto Pasic si giustifichi circa gli accordi colla Bulgaria, contro i quali vengono formulate serie proteste.

Nei circoli ufficiali si dichiara che questa attitudine della stampa è senza motivo e si assicura che tutti e due i Gabinetti sono d'accordo circa il mantenimento delle condizioni di alleanza.

La missione del generale Paprikoff contribuirà ad eliminare i malintesi sorti.

***

La stampa spagnuola si occupa tuttora di possibili alleanze della Spagna con altri Stati mediterranei.

In proposito un dispaccio da Madrid, 5, dice:

L'*Epoca* scrive che la triplice intesa e la triplice alleanza ricercano l'alleanza della Spagna non per l'importanza del suo esercito e della sua flotta, ma per la sua posizione geografica che ha una grande importanza in caso di guerra. Questa stessa situazione le impedisce di rimanere neutrale: le nazioni belligeranti violerebbero infatti i suoi territori insufficientemente difesi.

L'*Epoca* conclude che la Spagna deve riflettere prima di scegliere i suoi alleati.

L'*Herald* scrive che ignora se esistono trattative preparatorie per un accordo con l'Italia, ma che, in caso affermativo, esse avranno per solo scopo un accordo circa il regime dei porti del Marocco e della Tripolitania come l'Italia ha fatto con la Francia per i possessi di questa potenza nel Mediterraneo.

CRONACA ARTISTICA

ALLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Con geniale e delicato sentimento d'arte, degno dell'illustre comm. Stanislao Falchi, nel pomeriggio di ieri il liceo musicale di Santa Cecilia, del quale il Falchi è direttore, commemorò egregiamente il bicentenario della morte di quel grande musicista che fu Arcangelo Corelli, nato a Fusignano, in quel d'Imola, nel 1653, morto a Roma nel 1713 e la cui salma trovasi sepolta nel Pantheon poco lungi da quella di Raffaello.

La vasta sala dell'Accademia era gremita di un pubblico sceltissimo ed intelligente nel quale notavansi le più chiare personalità dell'arte musicale in Roma, gentilmente invitate dal direttore del liceo. Moltissime le signore.

In fondo alla sala, e proprio sotto l'organo, era, fra rami di palme, un bel busto del Corelli.

L'orchestra era formata da 50 alunni effettivi del liceo e da molti licenziati, i quali formavano un insieme omogeneo, che eseguì con grande maestria cinque delle ben note composizioni corelliane che vennero assai gustate dall'uditorio e vivamente applaudite.

Il concerto commemorativo incominciò con la esecuzione dell'*VIII concerto grosso op. 6*, composto per la notte di Natale.

L'orchestra, sotto la direzione del valentissimo prof. comm. Ettore Pinelli, ne fece comprendere tutte le delicate sfumature, specialmente nel bellissimo *adagio* e nella *pastorale*.

Seguì la *IV sonata* (op. 5ª) per violino e cembalo interpretata assai bene dalla violinista signorina Maria De Lorenzo, alunna del prof. Monachesi, e dal pianista Antonio Traversi. Venne poi la *IX sonata* dell'op. 1ª con la *Ciaccona* dell'op. 2ª per due violini, violoncello e cembalo.

Essa venne suonata dagli alunni Carlo Bollarino (prof. R. Jacobacci) e Spada Giacinto (prof. E. Pinelli) e dal promettentissimo violoncellista, alunno del prof. Forino, Bruno Pontecorvo.

Gustato assai e più degli altri applaudito il quarto numero dello scelto programma, *sonata* per violino e cembalo; nella quale il giovane violinista, alunno del Pinelli, Magalotti Alberto, accompagnato al cembalo dal Traversi, si mostrò degno di eseguire le composizioni del suo grande antecessore che giustamente fu ritenuto il creatore in Roma di quella scuola di violinisti che diede tanti valenti artisti, fra cui il Boccherini, gloria dell'arte musicale italiana.

La solenne commemorazione si chiuse con la esecuzione del *secondo concerto grosso* dell'op. 6ª con due violini e violoncello di concertino obbligato e violini, viole, violoncelli, contrabbassi di concerto grosso, cembalo ed organo.

Questo pezzo di effetto grandioso, venne diretto dall'illustre direttore del liceo, comm. Falchi, che al suo apparire sulla pedana venne salutato da un fragoroso applauso. Questo, al termine del concerto, si cambiò in ovazione per lui e per i giovani alunni, degni interpreti di una musica che sarà vecchia ma è sempre bella.

CRONACA ITALIANA

Nella diplomazia. — Un telegramma da Pietroburgo, in data di ieri, reca:

Il nuovo ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, accompagnato dal maestro delle cerimonie, principe Kotschubei, si è recato, oggi, in vettura di gala alla Gaumont, al palazzo d'Inverno, nel vestibolo del quale è stato ricevuto dal gran maestro delle cerimonie, barone Korff, e dal facente funzione di direttore delle cerimonie, Yewreinow.

A mezzogiorno l'ambasciatore, col consueto cerimoniale, fu introdotto nel gabinetto dell'Imperatore, al quale rimise le lettere credenziali. Presentò poscia i membri dell'Ambasciata.

Oggi stesso il marchese Carlotti è stato ricevuto dall'Imperatrice vedova.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani, alle ore 21.

Consiglio provinciale. — Lunedì 10 corrente il Consiglio provinciale di Roma si riunirà in seduta pubblica e segreta. Numerose proposte sono all'ordine del giorno.

Per l'energia fisica. — Oggi, in una sala del rettorato della R. Università di Roma, si è riunita, sotto la presidenza del rettore prof. Tonelli, la Commissione per le gare interscolastiche che si eseguiranno da sabato 8 fino al 24 marzo corrente.

Vennero invitati alla riunione tutti i signori presidi e direttori delle scuole medie, superiori ed universitarie del Lazio, i rappresentanti del ministro della pubblica istruzione, della guerra e del sindaco di Roma, tutti i componenti la Commissione sportiva e tecnica.

Per le prossime gare molte coppe e medaglie vennero donate dai Ministeri della pubblica istruzione e della guerra, dal Municipio, dalla Deputazione provinciale e da privati.

L'istruzione coloniale agli studenti liceali. — S. E. il ministro dell'istruzione Credaro, avuta partecipazione che il Collegio di scienze politiche e coloniali, presieduto dall'onorevole A. Capece-Minutolo di Bugnano, aveva deliberato di invitare ad una serie di letture coloniali i giovani licenziati dai licei di Roma, non solo mandò il suo plauso e il suo incoraggiamento al Collegio, ma altresì invitò i presidi dei licei stessi a richiamare sul corso preannunziato e sull'importanza degli argomenti che in esso si tratteranno l'attenzione della gioventù studiosa.

Le letture, organizzate dal presidente della sezione romana E. Pagliano, di Pagliano-Emilia, saranno tenute dai professori Delogu, Botarelli, Franci e Balbis, nella sede del Collegio (via Due Macelli, n. 9) col seguente programma: Cause e fattori della colonizzazione italiana; Eritrea; Somalia; Libia.

I presidi dei vari licei hanno costituito speciali Commissioni di studenti destinate ad essere il tramite fra la scolaresca liceale e il Collegio coloniale.

Per la riuscita dell'iniziativa, che varrà ad interessare alle questioni coloniali le future falangi universitarie, lavorano attivamente le accennate Commissioni, sotto la direzione d'una Commissione di cui fanno parte i dott. principe L. Rospigliosi, conte E. Vismara, duca Filippo Caffarelli, M. Fumo, L. Nicolai.

Agli studenti dei cinque licei che hanno aderito all'invito, è stata distribuita tessera personale, non facendo il Collegio inviti ad estranei.

Aeronautica. — Ieri, poco dopo il meriggio, da Vigna del Valle partì il dirigibile *P-4* per una escursione su Roma.

Erano nella navicella il comandante Scelso, il tenente Valle, il

capitano Mersari, il tenente Bugliares, i meccanici Menegasi e Roascio. Procedendo all'altezza di circa 600 metri, verso le ore 15 il dirigibile apparve nel cielo di Roma, dalla parte di San Pietro.

Ammirato dalla cittadinanza il dirigibile attraversò su l'Urbe, si spinse sopra al monumento al Gran Re, sorvolò sul Quirinale e poscia, attraversando i quartieri centrali della città, si diresse, con aumentata velocità, verso San Paolo, di dove, seguendo il corso del Tevere, raggiunse, alle 15,40, Fiumicino.

Gli abitanti della pittoresca borgata salutarono con il più vivo entusiasmo la bella aeronave, la quale riprese la via per Bracciano. Giunse sul lago poco dopo le 16, e, dopo riuscitissime evoluzioni, rientrò nell'hangar.

*** Un'altra ascensione aereonautica venne fatta da un pallone della brigata specialisti del genio, nella mattinata di ieri.

Nella navicella avevano preso posto il tenente Pastrovich, pilota il capitano Valente ed il tenente Grasso.

Il pallone, raggiunta una notevolissima quota d'altezza, dopo aver navigato lungamente sulla città ad una quota non molto elevata, seguì una corrente in direzione sud.

Nella Libia. — L'ufficio postale francese a Tripoli è stato chiuso.

L'ultimo dispaccio postale, contenente lo stralcio dell'ufficio stesso, è stato dato ieri al piroscafo delle *Messaggeries* francesi, i cui dispacci furono consegnati all'ufficio nostro.

*** Presso Bir Cuca (Tripolitania), sono stati scoperti avanzi di *terme romane coi* resti di un musaico.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano* della Veloce ha proseguito da Barcellona per Marsiglia. — Il *Tommaso di Savoja* del Lloyd Sabaudo ha proseguito da Gibilterra per Santos e Buenos Aires. — Il *Catania* della Società nazionale dei S. M. ha proseguito da Massaua per Aden. — L'*Ischia*, id., ha proseguito da Singapore per Bombay. — Il *Bologna* della Soc. Italia è partita da Dacar per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 5. — Stanotte a Heligoland la torpediniera *S. 178*, in seguito ad una collisione con un piroscafo sconosciuto, è affondata. Si ignora il numero degli annegati.

COSTANTINOPOLI, 5. — Le autorità del porto hanno inviato agli Ambasciatori esteri una protesta per il bombardamento di navi neutrali da parte dei Bulgari.

PIETROBURGO, 5. — I preparativi per il giubileo dei Romanoff sono terminati. La capitale è imbandierata e decorata. La via che conduce dal palazzo d'Inverno alla Cattedrale di Kazan, per la quale passerà domani lo Czar, presenta uno spettacolo incantevole. Il commercio sarà domani sospeso ed avranno luogo grandi manifestazioni di gioia popolare.

BERLINO, 5. — Si annunzia ufficialmente che l'incrociatore *York* ha tagliato in due la torpediniera *S. 178*, alle ore 11,30 di notte, di ritorno dalle esercitazioni notturne, a cinque leghe a nord-est di Heligoland. La torpediniera è affondata immediatamente. L'*York* non ha riportato alcun danno.

PARIGI, 5. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo.

Il ministro della guerra ha sottoposto al consiglio un progetto di legge redatto conformemente alla opinione unanime espressa ieri dal consiglio superiore della guerra e tendente a stabilire il servizio militare di tre anni, uguale per tutti, senza alcuna dispensa.

Il Consiglio ha approvato tale progetto che sarà presentato domani alla Camera.

Il ministro degli esteri ha messo il Consiglio al corrente della situazione internazionale.

BUDAPEST, 5. — Le misure adottate ieri al principio della seduta della Camera sono state prese anche oggi, sebbene in misura alquanto ridotta.

Dopo la discussione in terza lettura di un progetto di legge, si passa alla discussione del progetto di riforma elettorale.

BERLINO, 5. — La torpediniera *S 178* apparteneva ad una parte della undecima squadra che compiva esercitazioni nel mare del Nord.

Secondo le ultime notizie il numero delle vittime in seguito alla catastrofe di Heligoland ammonterebbe a 67.

BERLINO, 5. — *Reichstag.* — Al principio della seduta il segretario di Stato per la marina ammiraglio von Tirpitz, comunica la notizia della catastrofe della torpediniera *S. 178* esprimendo il profondo dolore della marina per la morte immatura di tanti camerati e dicendo che la catastrofe servirà d'incitamento ai marinai per ispirarsi al sentimento di devozione dei loro compagni morti per l'Imperatore e per l'Impero.

Il presidente esprime il profondo dolore del Reichstag, il quale insieme al popolo tedesco, conserverà un imperituro ricordo degli eroici marinai morti nel compimento del loro dovere.

Durante la commemorazione tutti i deputati si sono alzati reverentemente in piedi.

TRIESTE, 5. — I partecipanti al Congresso degli albanesi si sono oggi riuniti ad un banchetto di congedo.

Furono pronunciati vari brindisi e fu data lettura di alcuni telegrammi di felicitazione.

Indi i partecipanti al Congresso si accomiatarono cordialmente per fare ritorno ai propri paesi.

ATENE, 5. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio Venizelos fa la storia della guerra, rilevando come l'esercito e la marina greca, passando di vittoria in vittoria, sono riusciti a sconfiggere il nemico.

Fa l'elogio del valore e dell'abilità del diadoco e dell'esercito, ringraziando questo a nome della nazione. Fa anche l'elogio del valore delle truppe degli alleati. Spiega le ragioni per le quali la Grecia non firmò l'armistizio.

Dice infine che la Turchia, vinta su tutta la linea, cerca ora la pace, non restandole ormai altro (eccettuata la penisola di Gallipoli e Costantinopoli) che tre punti in Europa: Adrianopoli, Gianina e Scutari.

L'attuale Governo turco, riconoscendo che la ripresa delle ostilità in Tracia non potrebbe più recare alcun vantaggio alla Turchia o modificare la situazione, cerca la pace, come lo dimostrano alcuni indizi.

Tuttavia, noi ignoriamo quando la lotta terminerà.

Io penso nondimeno che la nazione, confidando nelle sue forze militari, collaborando strettamente con gli alleati, può attendere la fine della lotta, che ingrandirà la Grecia e renderà la libertà a milioni di uomini asserviti.

La lotta non soltanto ingrandirà le nostre frontiere geografiche ma renderà anche potente il morale del paese. (Applausi prolungati).

Il presidente della Camera dà lettura di un dispaccio che recherà le felicitazioni della Camera alle truppe di terra e di mare e ai loro capi.

Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1913.

BREMA, 5. — L'Imperatore, ritornando da Heligoland, si è recato a visitare il nuovo palazzo municipale ove è stato ricevuto dal Senato del Municipio.

L'Imperatore, rispondendo al discorso pronunziato dal Borgomastro, ha ricordato gli avvenimenti di cento anni fa e ha detto:

Se considero lo sviluppo della Germania da quei giorni, non posso, come risultato del confronto fra quel tempo e oggi, che ricordare ciò che il mio avo scriveva dopo la vittoria del 2 settembre 1870 alla mia avola: « Quale mutamento è avvenuto per volontà di Dio! » Possa la generazione attuale mostrarsi degna dei suoi antenati, gareggiare con loro ed imitarli! Possa la gioventù di oggi prendere per esempio la gioventù di allora nella devozione per la patria! Non è nella gioia, ma nello studio e nel lavoro per la patria che consiste il suo dovere.

Come in passato il nostro popolo si trova dinanzi al compito di aumentare i suoi armamenti, di trasformare il suo esercito e di uguagliare i suoi antenati di cento anni fa nel sacrificio e nella devozione patriottica.

PIETROBURGO, 5. — Nella cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice vedova, dei granduchi, delle granduchesse, degli alti funzionari e dei rappresentanti

della città è stato celebrato un servizio funebre in suffragio degli Czar della Casa Romanoff.

La messa è stata celebrata dal metropolita di Serbia, dal patriarca di Antiochia e da sedici arcivescovi e vescovi.

PIETROBURGO, 6. — Un ukase imperiale, diretto al Senato, in occasione del tricentenario della dinastia Romanoff, dice che verranno prese misure per proteggere gli indigenti e la popolazione delle campagne senza distinzione di religione.

Dieci milioni della rendita agraria della nobiltà saranno impiegati per aumentare il fondo delle Casse di mutuo soccorso della nobiltà destinate a scopi sociali.

Cinquanta milioni saranno destinati a fondare un capitale insequestrabile destinato a migliorare le condizioni degli agricoltori.

L'ukase ordina [illegible]are esenzioni e remissioni di ammende per varie somme; la concessione di indennità ai funzionari dello Stato e alle loro famiglie, ed un'amnistia per i reati di stampa commessi fino al 6 marzo.

L'ukase autorizza ha riammissione alle Università degli studenti espulsi per aver partecipato a riunioni proibite. Concede un'amnistia per reati comuni e politici commessi fino al 6 marzo e la commutazione delle pene di morte in venti anni di lavori forzati. I sudditi russi che soggiornano all'estero per disposizioni delle autorità hanno diritto di ritornare in Russia.

Sono condonate le pene per i reati commessi contro le disposizioni relative al mantenimento dell'ordine pubblico.

È ridotta la sorveglianza per coloro che sono sotto il controllo della polizia per sospetti di carattere politico. Quanto alla Finlandia l'ukase ordina che dieci milioni siano destinati alla costruzione di ospedali e di case di salute, in memoria del giubileo dei Romanoff.

Inoltre sono condonate le ammende che non superano una determinata somma e le pene di prigione che non superano un anno.

Per gli ufficiali, essi sono amnistiati per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, nel caso in cui non siano stati oggetto di un procedimento giudiziario fino al sei marzo o che la sentenza non sia stata eseguita o la pena cominciata a scontare, ma per i delitti che hanno determinato la degradazione e l'esclusione dall'esercito può aversi solo diminuzione di pena.

L'*ukase* termina dicendo:

Desiderando glorificare degnamente la festa del giubileo dei Romanoff, e renderla eterna nella memoria del popolo, l'Imperatore ha diretto al Senato, perchè sia pubblicato, questo decreto relativo alle grazie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

5 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	772.8
Termometro centigrado al nord	11.6
Tensione del vapore, in mm.	4.73
Umidità relativa, in centesimi	46
Vento, direzione	N
Velocità in km.	5
Stato del cielo.	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.2
Temperatura minima, id.	2.0
Pioggia in mm.	—

5 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Francia, minima di 713 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura aumentata.

Barometro: ancora livellato intorno a 771 e 772.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali in Val Padana e sull'Adriatico, varî altrove; ancora tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	11 2	7 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	12 2	6 6
Spezia	sereno	calmo	11 4	2 8
Cuneo	sereno	—	9 0	0 0
Torino	sereno	—	8 4	1 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	10 6	0 0
Domodossola	sereno	—	12 0	— 2 2
Pavia	sereno	—	10 1	— 2 2
Milano	sereno	—	10 3	0 8
Como	sereno	—	10 8	0 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	8 0	1 5
Brescia	1/2 coperto	—	9 0	— 0 8
Cremona	1/4 coperto		10 3	0 6
Mantova	nebbioso	—	9 0	— 1 0
Verona	coperto	—	9 6	— 0 2
Belluno	sereno	—	6 9	— 2 0
Udine	1/4 coperto	—	6 9	— 0 6
Treviso	1/4 coperto	—	7 6	— 2 0
Vicenza	1/4 coperto	—	8 1	— 1 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	7 0	2 4
Padova	1/4 coperto	—	8 1	— 1 2
Rovigo	nebbioso	—	10 0	— 2 1
Piacenza	sereno	—	9 0	— 1 0
Parma	1/4 coperto	—	10 0	— 1 2
Reggio Emilia	sereno	—	9 0	— 1 2
Modena	1/2 coperto	—	9 2	0 4
Ferrara	3/4 coperto	—	9 2	— 1 6
Bologna	sereno	—	8 8	2 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	7 4	— 1 2
Pesaro	piovoso	calmo	8 0	— 1 2
Ancona	sereno	calmo	8 8	3 0
Urbino	sereno	—	6 8	1 0
Macerata	sereno	—	9 2	0 4
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	0 8
Perugia	sereno	—	8 0	0 6
Camerino	sereno	—	8 4	1 5
Lucca	sereno	—	11 9	0 0
Pisa	coperto	—	13 0	— 1 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	12 0	2 0
Firenze	sereno	—	11 4	— 0 3
Arezzo	sereno	—	12 2	— 0 4
Siena	1/4 coperto	—	10 3	2 3
Grosseto	sereno	—	12 0	0 9
Roma	sereno	—	12 1	2 0
Teramo	sereno	—	11 2	— 0 5
Chieti	sereno	—	6 0	— 0 4
Aquila	sereno	—	9 6	— 1 3
Agnone	sereno	—	8 9	— 0 2
Foggia	sereno	—	11 5	— 1 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	10 8	2 6
Lecce	sereno	—	8 6	1 5
Caserta	sereno		13 0	0 4
Napoli	sereno	legg. mosso	12 1	5 0
Benevento	sereno	—	11 9	— 2 6
Avellino	sereno	—	9 0	— 5 8
Mileto	1/2 coperto	—	12 0	4 0
Potenza	sereno	—	6 0	— 0 5
Cosenza	sereno	—	10 5	— 2 5
Tiriolo	sereno	—	9 2	— 4 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	12 6	5 0
Palermo	sereno	calmo	13 0	3 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	11 2	5 2
Caltanissetta	sereno		9 5	1 7
Messina	1/4 coperto	calmo	16 0	6·6
Catania	sereno	calmo	11 7	3 9
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 9	3 0
Sassari	coperto	—	12 9	7 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*